

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

1 febbraio 2022

*«Coroni l'anno
con i tuoi benefici,
al tuo passaggio
stilla l'abbondanza»*

(Salmo 65,12-13)



Cover Fonte: Pixabay

Tempo liturgico «ordinario» con Luca

Don Daniele Faedo

Il 28 novembre scorso, inizio del nuovo anno liturgico, siamo stati introdotti nuovamente nel ciclo C del Rito Romano e, dunque, nella lettura continua del Vangelo di Luca. L'esordio è attento e solenne: «Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi [...], così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo.»

Luca ha a cuore la serietà della sua ricerca, ci tiene a confermare la fede in cui è stato coinvolto. Del resto, non si tratta di redigere una cronistoria della vita di Gesù di Nazareth, di blandire con effetti speciali i suoi interlocutori, di irretire le menti più deboli con favole poco credibili. Le fonti a cui attinge sono principalmente tre: il Vangelo di Marco, i «detti» su Gesù e, per ciò che riguarda i racconti relativi all'infanzia di Gesù, si avvale di altre tradizioni a lui note.

Egli dice di voler intraprendere un cammino di ricerca serio e accurato per ricostruire le circostanze in cui, fin dall'inizio, il figlio di Dio ha compiuto i suoi passi in mezzo a noi. Ci ha messo tempo, energie, risorse e ci tiene a precisarlo; ha dato tutto se stesso in quest'impresa e vuole che noi lo sappiamo. Il risultato è una narrazione, un racconto circostanziato appunto, in modo tale che la fede nel Signore Gesù sia più consapevole. Quando diciamo «racconto», dobbiamo immaginare ciò che scorre dentro le vene del mondo, ciò che anima la vita, ciò che c'è dentro le attese, le gioie, le sofferenze di ciascuno, ecc. Perciò, sentirci dire che Vangelo è quella cosa che sa di vita, di ideali, di speranze, dovrebbe riempirci di gioia. Vangelo non è un insieme di verità assolute giustapposte da mandare a memoria, è tutto il contrario: è un racconto in cui dentro riconosco le parti della mia vita sconclusionata e in cui mi si offre la possibilità di comprenderla e di cambiarla, se lo desidero. Il fatto è che il più delle volte ascoltiamo il Vangelo domenicale in modo svogliato o distratto; in generale ci bastano le quattro nozioni imparate da piccoli al catechismo e pensiamo che ciò sia più che sufficiente per vivere la propria fede in maniera matura e consapevole. Luca scuoterebbe la testa e ci direbbe che la fede va invece nutrita, informata, capita, indagata.

continua a pagina 11

SOMMARIO

Approfondimento

- 3** Don Egidio Todeschini, nuovo Coordinatore delle Missioni in Svizzera
- 4** Umanesimo vs. ecologismo e animalismo?
- 6** L'oratorio...

Unità Pastorali

- 7** Zurigo
- 10** Winterthur
- 13** Amt-Limmattal
- 16** Flughafen, sede Bülach
- 19** Flughafen, sede Kloten
- 22** Oberland-Glattal
- 25** Zimmerberg
- 28** Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31** MISSIONE CATTOLICA WINTERTHUR IN TERRA SANTA E ALLE SORGENTI DEL GIORDANO 18/25 OTTOBRE 2022
- 32** DONA LA SPESA

Don Egidio Todeschini, nuovo Coordinatore delle Missioni in Svizzera

dal Bollettino della Missione di Berna

Don Egidio Todeschini da gennaio 2022 è il nuovo Coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche di Lingua Italiana per la Svizzera e Liechtenstein. Nato a Berbenno (Bergamo), il 14 febbraio 1944, è stato ordinato sacerdote nel 1969, missionario in Svizzera da gennaio 1973: Yverdon 1973-1974; Morges 1974-1978; Herisau 1978-1982. Dal 1982 al 1998 è stato direttore del Corriere degli Italiani (era il settimanale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera) e contemporaneamente missionario a Hochdorf (Lucerna). Da gennaio 1999 a oggi è stato direttore della Missione di Schaan (diocesi del Liechtenstein) e di Buchs-Mels-Marbach (diocesi di San Gallo).



Al nuovo Coordinatore delle Missioni abbiamo posto alcune domande di presentazione.

Qual è il ruolo del Coordinatore delle Missioni Cattoliche? Perché è importante coordinare l'operato delle varie missioni presenti sul suolo elvetico?

Immagino le Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera come una grande famiglia allargata. E come in ogni famiglia, ognuno ha un compito da svolgere: il bambino va a scuola, il padre guadagna il pane per tutti, la madre è il cuore della casa.

Così anche ogni Missione ha la sua «missione» da svolgere, ciascuno con le sue particolarità a seconda del territorio, delle persone che la frequentano, magari anche con le qualità delle persone che la animano e vi lavorano.

Ma poi come in ogni famiglia serve anche qualcuno che tenga unite le persone, coordini le attività comuni, promuova e stimoli se necessario.

Con il Consiglio nazionale, composto dai coordinatori delle varie zone pastorali e diocesi svizzere, penso che il compito del coordinatore sia quello di sostenere il lavoro dei Missionari e degli operatori pastorali, organizzare le giornate di spiritualità, incontri di aggiornamento. Provvedere, insieme con le diocesi, al personale operante nelle Missioni. L'importante è che nessuno si senta solo, isolato, ma aiutato, incoraggiato nel suo lavoro pastorale.

Quali sono le sfide della pastorale per stranieri in Svizzera e nel Liechtenstein?

Nei decenni passati abbiamo assistito al fiorire e all'apertura di tante Missioni italiane in Svizzera. Oggi assistiamo al fenomeno contrario: accorpamenti e chiusure di diverse sedi. Ciò è dovuto non solo alla mancanza di sacerdoti ma soprattutto al fatto che gli Italiani oggi sono più integrati in Svizzera e nelle chiese locali. Si pensa che delle attuali 47 Missioni (47 sedi con 42 missionari) in futuro solo una parte potrà continuare a esistere autonomamente. Alcune acquisteranno più importanza ed estensione, diventeranno Missioni cantonali, altre verranno assorbite dalle parrocchie locali, contribuendo al loro arricchimento.

Papa Francesco, incontrando nel mese di novembre scorso a Roma i Missionari italiani operanti in Europa, ha detto: «Vi incoraggio a proseguire nel vostro impegno e a pensare con creatività a una missione che guardi al futuro delle nostre comunità, perché siano sempre più radicate nel Vangelo, fraterne e accoglienti.»

È una strada tutta da inventare ancora e per questo sarà necessario avviare dei processi di conversione pastorale che portino a «ri-formare» (dare una nuova forma) la Chiesa e, nello specifico, le nostre comunità. Siamo cioè chiamati a custodire il fuoco in nuove forme.

Poco più di un anno fa la conferenza episcopale in Svizzera ha lanciato il progetto «Per una pastorale interculturale».

Qual è la sua opinione a tal proposito? Quale ruolo hanno o possono avere le missioni di lingua italiana in questo progetto?

Nel testo vi sono alcune «linee guida per una pastorale migratoria in Svizzera». Non è ancora un documento operativo, ma un invito a riflettere e ricercare forme nuove più aderenti al nuovo contesto

socio-pastorale delle nostre comunità. È chiaro che anche le nostre Missioni dovranno fare la loro parte, cioè preparare e proporre soluzioni possibili. La Chiesa che è in Svizzera si aspetta questo anche da noi. Perciò sarà impegno del Consiglio di coordinazione di riflettere su questo importante argomento che riguarda il futuro delle nostre Missioni. Penso che un prossimo convegno di aggiornamento dei Missionari in Svizzera dovrà essere dedicato proprio a questo tema.



Desidera lasciare ancora un messaggio ai nostri lettori e alle nostre lettrici?

Per i nostri emigrati anziani la Missione era ed è ancora come una specie di rifugio in cui coltivare la propria fede. Le altre generazioni invece e i nuovi migranti ricercano la Missione per alcune offerte sacramentali (sono i cristiani delle grandi occasioni), senza grande coinvolgimento nella vita della chiesa locale. Dunque una appartenenza sporadica, liquida, con una perdita di quella identità religiosa comunitaria a cui prima eravamo abituati.

Di conseguenza siamo (e saremo prevedibilmente ancor più in futuro) di fronte a nuove sfide per impiantare la fede nelle nuove generazioni. E per far questo serviranno (oltretutto in mancanza di sacerdoti e suore) sempre più laici preparati come animatori di comunità locali, capaci di collaborare, lavorare insieme, creare comunione nella diversità. Perché «il fuoco non si spenga». Siamo emigrati per cercare lavoro, non dobbiamo però perdere la nostra identità e soprattutto dobbiamo conservare la fede.

Umanesimo vs. ecologismo e animalismo?

Nell'ultimo numero di questo periodico, si proponeva un intervento dal titolo «Laudato si'... per madre terra», sulla scorta della Lettera Enciclica di papa Francesco. Proponiamo una riflessione del filosofo italiano Giuseppe Savagnone, che affronta l'argomento da un punto di vista più teologico.

«Domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici», Gn 1,26.

Oggi molti puntano il dito contro la tradizione originata dalla Bibbia giudaico-cristiana, perché la sua valorizzazione della persona e, con essa, della tecnica sarebbe l'ultima responsabile del misconoscimento che, secondo Galimberti, «è inscritto nell'atto stesso della creazione» in quanto «negazione dell'autosufficienza della terra» (U. Galimberti, *Psiche e techne*, Milano 2000, 493). Ed effettivamente la visione biblica ha comportato, rispetto al mondo «pagano», una radicale desacralizzazione della natura. Essa nel testo sacro non è concepita come una divinità onnicomprensiva, ma come una semplice creatura: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gn 1,1). Questo relativizza l'universo fisico. Scrive un filosofo ebreo contemporaneo, Emmanuel Levinas: «Per quanto indistruttibile possa apparire agli spiriti cosiddetti sani, il mondo per l'ebreo contiene la traccia del provvisorio e del creato.

Questa è la follia o la fede d'Israele.» Per di più, la Genesi parla di un uomo creato da Dio a sua immagine e somiglianza, a differenza di tutti gli altri essere, e a cui il Creatore conferisce il dominio su di essi: «Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra»» (Gn 1,26). L'uomo partecipa alla signoria del Dio creatore. Secondo Galimberti ciò significa che «all'ordine cosmologico, immutabile e atemporale, quale era stato concepito dalla cultura greca, la cultura giudaico-cristiana sostituisce un ordine antropocentrico, in cui la natura è risolta in puro materiale da utilizzare al di fuori di qualsiasi considerazione etica». Insomma, l'origine remota del disastro ecologico che sta colpendo il nostro pianeta sarebbe il cristianesimo, col suo umanesimo antinaturalistico: «Secondo lo storico della scienza e della tecnologia Lynn White, i nostri problemi ecologici derivano da una «visione cristiana dei rapporti fra l'uomo e la natura [...] che ci porta a sentirci superiori alla natura, a disprezzarla, e ci autorizza a usarla secondo il nostro capriccio» (J. Passmore, *La nostra responsabilità per la natura*, Milano 1991, 20). Non a caso protagonista dello sfruttamento illimitato della natura, ridotta a semplice deposito di risorse, è stata quella civiltà occi-

dentale che, fino a poco tempo fa, si proclamava cristiana. E in effetti, la spiritualità professata dalla Chiesa ha avuto un riferimento quasi esclusivo al mondo interiore e spirituale, piuttosto che a quello esterno e materiale. Il rapporto tra l'uomo e Dio non ha coinvolto il cosmo. Che ruolo hanno avuto, di fatto, nella teologia e nella spiritualità le scoperte della fisica e della biologia di questi ultimi secoli, se non quello di inquietanti perturbatrici della fede tradizionale? Quanti sono i cristiani che, quando pregano, hanno presenti il Big Bang e le galassie, oppure l'evoluzione delle specie, come un motivo di lode e di ammirazione per il Signore dell'universo? E quanti sono, reciprocamente, i ricercatori, o anche semplicemente le persone colte, che considerando questi processi naturali, vi intravedono la presenza di Dio? Se oggi assistiamo al diffondersi dell'idea di un mondo senza Dio, questo è il contraccolpo alla secolare visione di un Dio senza mondo. Analoghe critiche vengono rivolte alla tradizione cristiana per quanto riguarda il destino degli animali. Abbiamo visto, anzi, che proprio dagli animalisti provengono le accuse più aspre nei confronti della visione biblica, colpevole di privilegiare indebitamente la specie *homo sapiens* rispetto alle altre e di aver dato luogo, così, a un funesto «specismo». La peculiarità dell'uomo immagine di Dio sarebbe alla base di un secolare misconoscimento dei diritti degli animali. Ma davvero il problema ecologico e la crudeltà verso gli animali sono un «danno collaterale» prodotto dall'umanesimo inaugurato con la rivoluzione giudaico-cristiana, o non dipendono piuttosto da un'interpretazione unilaterale e distorta di essa, sotto la spinta di interessi di ben altra matrice?



È vero che nella Genesi il mandato conferito da Dio all'essere umano suona a prima vista come un potere illimitato: «Riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni esser vivente che striscia sulla terra» (Gn 1,28). Ma, spiega Enzo Bianchi, «il senso del verbo *kavash*» è «non tanto «soggiogare», quanto piuttosto possedere la terra in un rapporto amoroso, armonioso e ordinato. Quanto al verbo tradotto usualmente con «dominare», *radah*, si ricordi che esso indica reggere, guidare, pascolare, con un'a-

zione che è quella del re e del pastore, capace di governare sostenendo e custodendo lo shalom, la vita piena nella pace» (E. Bianchi, *Uomini, animali e piante*, Magnano 2008, 10). Se ne ha una conferma subito dopo, là dove il testo biblico dice che «il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2,15). Il contadino, quando coltiva una pianta, ne rispetta il naturale dinamismo, anche se può fare in modo da assecondarlo e garantirne la piena realizzazione. A rafforzare questa lettura c'è l'altro verbo, «custodire», che esclude ogni forma di intervento arbitrario o addirittura distruttivo. Dio ha affidato il mondo all'uomo, sua immagine, perché porti a compimento l'opera della creazione da Lui iniziata, rispettandone l'identità e favorendo lo sviluppo, secondo il piano del creatore. Siamo in un'ottica che non sembra distare molto da quella del filosofo contemporaneo Martin Heidegger, quando scrive che «l'uomo non è il padrone dell'ente. L'uomo è il pastore dell'essere». Ciò che gli compete, è «l'essenziale povertà del pastore, la cui dignità consiste nell'esser chiamato dall'essere stesso a custodia della sua verità» (M. Heidegger, *Lettera sull'«umanesimo»*, Milano 1987, 295). Anche il rapporto con gli animali non sembra implicare un potere illimitato da parte dell'uomo, pur evidenziandone la superiorità. «Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici» (Gn 2,19-20). Nelle culture arcaiche il nome si identifica con l'essenza di una cosa, la costituisce nella sua identità. Che Adamo dia un nome agli animali significa perciò che egli prosegue l'opera creatrice di Dio diventandone, in un certo senso, il protagonista. È il senso della cultura. «L'uomo non può lasciare le cose come sono, ma le vuole ricreare. Qui vi è anzitutto un trionfo sull'esistenza: il mondo dev'essere, ma come opera mia» (R. Guardini, *Natura, cultura, cristianesimo*, Brescia 1983, 184). Dare il nome, perciò, è «un servizio alla realtà stessa», che fa emergere nelle cose il loro più profondo significato [...]. Da qui il «compito che Dio assegna espressamente all'uomo: quello cioè di nominare le cose. Accogliendo la lingua muta e senza nome delle cose e trasponendola in suoni nel nome, l'uomo assolve questo compito». Così, «la creazione di Dio si completa quando le cose ricevono il loro nome dall'uomo». Per la Bibbia il compimento del regno messianico implica quella fraternità universale mirabilmente significata nel testo isaiano: «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncino pascoleranno insieme e il piccolo fanciullo li guiderà...» (Is 11,6-8).

Autore: Giuseppe Savagnone, «*Quel che resta del giorno*», Assisi 2015, 17-32

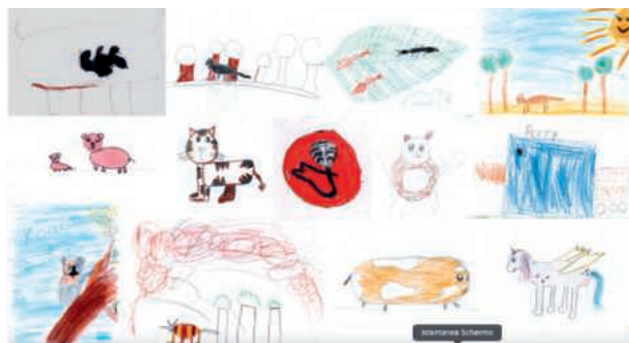
L'oratorio...

Don Daniele e animatori



... chi abbia vissuto da giovane questa esperienza porta dentro di sé ricordi e insegnamenti diversi, ma probabilmente tutti incentrati sullo stare insieme, con divertimento, gioia e fede. Magari, anche a distanza di tanti anni, ci si ricorda di partite a pallone, di spensierate conversazioni tra amiche e amici del cuore, ma senz'altro anche dell'insegnamento, delle parole e della saggezza di educatori laici e religiosi. Il concetto di oratorio risale originariamente al 1550 circa, con le prime esperienze di san Filippo Neri. Queste esperienze erano peraltro finalizzate a una comunità adulta, di religiosi e laici insieme, che intendeva mettere in pratica i principi della vita apostolica. San Giovanni Bosco, poco prima dell'inizio del 1900, in una chiesa dedicata a san Francesco (che eredita la nostra Missione!), spostò l'attenzione sui giovani: l'idea e lo scopo di san Giovanni Bosco furono di avvicinare i giovani agli insegnamenti del Vangelo, attività che successivamente completò la sua evoluzione nel catechismo. Oggi, lo scopo delle attività di oratorio può essere ricondotto all'idea di san Giovanni: avvicinare i ragazzi alla Parola di Dio, anche attraverso attività che possano semplificare i concetti e calarli nella realtà odierna, rendendo i concetti stessi più comprensibili e vicini ai ragazzi. Giocare, disegnare, attività di cucito, altre attività manuali, calate in un contesto di gruppo, di amicizia, di fraternità, possono supportare in modo complementare la lettura del Vangelo e fornire ai giovani un contesto

per la comprensione dei loro insegnamenti. Forte di una tradizione lunga più di 25 anni, dell'esperienza trasferita dai sacerdoti succedutisi nel tempo e dell'impegno delle animatrici e animatori volontari, la Missione di San Francesco continua a offrire ai ragazzi di Winterthur momenti di aggregazione, nonostante le difficoltà collegate all'attuale pandemia. Gli incontri si succedono al sabato mattina e pomeriggio per quattro gruppi diversi di ragazzi: i «Birichini» (dai 6 agli 8 anni d'età), le «Aragoste» (9-11 anni), il «Raggio Azzurro» (12-14 anni), i «Gabbiani» (15-16 anni). Tradizionalmente, i ragazzi crescono insieme, frequentando i diversi gruppi fino ai 16 anni, per poi rimanere coinvolti con i gruppi dei giovani e degli adulti, contribuendo a formare la comunità della parrocchia di San Francesco. Questo è anche motivo di orgoglio per quelle animatrici che hanno contribuito alla crescita di un numero importante di ragazze e ragazzi! Con il 2022, la Missione introduce la messa per tutti i gruppi nel pomeriggio dell'ultimo sabato del mese, contestualizzando nell'incontro personale con Gesù le attività svolte e le letture commentate. Altri momenti, ormai consolidati in questa tradizione della parrocchia, completano le occasioni di aggregazione, come la festa di carnevale, campi scuola, gite sulla neve e così via. I ragazzi stessi associano alle giornate passate insieme parole e concetti interessanti e promettenti: divertimento, amicizia, imparare a stare anche con persone più difficili, essere una famiglia, aiutarsi, discutere, preghiera, apprendere la vita di Gesù, camminare insieme nella fede. Auguriamo ai ragazzi e alle loro famiglie un buon percorso di fratellanza e unione per il 2022!



Nel collage, alcuni disegni dei ragazzi più giovani che hanno approfondito il tema della diversità delle specie create dal Signore, nel contesto dell'ascolto reciproco.

Zurigo

La MCLI Don Bosco è parrocchia personale, comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo

Internet www.mcli.ch

Parroco Dott. don Fulvio Gamba, 044 246 76 23, fulvio.gamba@mcli.ch

Segreteria Fernanda Censale, Sarah Salamone, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch, info@mcli.ch

Orari di apertura lunedì-venerdì ore 9.00-11.30, martedì-giovedì ore 14.00-16.00

Assistente sociale lic. theol. Francesco Cosentino, orari consulenza (previa prenotazione telefonica)



Rialzare il capo e aprire il cuore

Tra anniversari e celebrazioni patronali, il tempo della manifestazione

Domenica 7 novembre, settantesimo anniversario della posa della prima pietra della nostra Chiesa, è stata celebrata una bella messa solenne, animata dal Coro Santa Cecilia e predicata da monsignor Antonio Spadacini. «Vecchia guardia» dei missionari di lingua italiana in Svizzera, paese nel quale si trova a operare ininterrottamente dal 1970, è stato accolto con la gioiosa italianità di un bel battimani. Chi meglio di lui avrebbe potuto raccontare qualcosa del nostro tempio oramai quasi settuagenario? L'esprit de finesse della sua predicazione è stato assai gradito dall'assemblea liturgica che, cosa rarissima nel nostro ambiente, al termine dell'omelia si è sciolta in un ulteriore calorosissimo applauso, che non risuonava più come un benvenuto ma come un bentornato. Grazie, caro don Antonio, per aver accettato l'invito! La ricorrenza di questo settantesimo anniversario è stato così occasione per stringersi sempre più intorno alla nostra Comunità, che – come ben noto – oltre a essere una «Missione», è una parrocchia personale.

Alcuni giorni dopo si è svolto il primo di una serie di appuntamenti intitolati «Incontri e racconti: occasioni di dialogo con i protagonisti della cultura contemporanea». È stato nostro ospite mons. Giulio Dellavite, segretario generale della Curia di Bergamo, il quale, attraverso un percorso di ecologia interiore, ci ha guidato verso la riscoperta della bellezza perché, come titolava l'incontro, «ribellarsi è avere voglia di tornare al bello».

Nel frattempo, l'anno liturgico si avviava verso la conclusione; la festa di Cristo Re, con il suo Vangelo «di Passione», ha ricordato alla nostra comunità il valore del servizio. L'avvento, oltre alle consuete celebrazioni tra le quali una Santa Messa dell'Immacolata preparata da un piccolo triduo e molto partecipata, nonostante fosse un giorno feriale ha visto la celebrazione di un ritiro spirituale con pos-



sibilità di confessarsi. Quest'ultimo, organizzato in concomitanza con la terza domenica di avvento, è stato apprezzato dai partecipanti, i quali hanno richiesto, per l'avvenire, una maggior brevità.

Quanto ai bambini, sono state organizzate speciali liturgie anche per loro, in parte come prosecuzione di un cammino incominciato la prima domenica di Avvento con una messa «didattica», celebra-

ta da don Fulvio in sala teatro, nella quale egli ha spiegato ai bambini dell'inserimento, momento per momento, l'architettura del Sacrificio della Messa.

Le Sante Messe dal 16 al 23 dicembre sono state arricchite dalla novena del Santo Natale, curata dai gruppi della Parrocchia; il canto delle profezie, dell'inno e del Magnificat hanno preparato la comunità al mistero del Dio fatto uomo.





Le celebrazioni del 24, 25 e 26 dicembre non sono state intensamente frequentate perché quest'anno si è verificato un piccolo esodo verso la penisola, cosa che non si vedeva da molto tempo, giustificato dal fatto che, a motivo della pandemia, non è stato facile recarsi in Italia negli ultimi due anni. Ciononostante, le liturgie della notte e del giorno sono state allietate dal suono della tromba di Nicolò Ricciardo e dal nostro coro, presente seppur in formazione ridotta. La messa vespertina nella vigilia destinata alle famiglie e agli anziani aveva peraltro fatto registrare una partecipazione multietnica, in quanto erano presenti alcuni giovanissimi provenienti dal continente americano e africano, attirati dal bel presepe allestito in fondo alla Chiesa da quattro bravi volontari. La sera del 31 dicembre, come di consueto, la comunità si è ritrovata in Chiesa per cantare il Te Deum in ringraziamento dell'anno trascorso. Il giorno successivo, il flautista Tommaso Maria Maggiolini ha impreziosito la funzione pomeridiana, mentre il 6 gennaio si è celebrata la Santa Messa per la solennità dell'Epifania del Signore. Numerosi fedeli hanno partecipato all'eucarestia, rallegrandosi di poter festeggiare il secondo Natale del Signore il giorno stabilito dal calendario. Il fine settimana successivo, festa del battesimo del Signore, si è rivelato occasione propizia per fare memoria del primo sacramento da noi ricevuto.

Il 22 e 23 gennaio la nostra Parrocchia ha avuto il piacere di accogliere il nostro vescovo Joseph Maria Bonnemain il quale, durante la celebrazione eucaristica delle ore 11, ha conferito il sacramento della confermazione a 18 cresimandi; ancora una volta vogliamo ringraziarlo per la piacevole e sapiente predicazione, per la sua disponibilità verso i nostri cresimandi, per aver voluto visitare la nostra Parrocchia e per la sua generosità verso le nostre catechiste. Grazie anche alla catechista Basilia e a don Alberto Ferrara, storico amico della nostra comunità, che ha confessato i cresimandi il giorno prima. Dopo pochi giorni, invece, si sono aperti i festeggiamenti per il nostro santo patrono Giovanni Bosco. Venerdì 28 gennaio, durante la messa della sera e primo giorno del triduo, il nostro Parroco è partito da alcune affermazioni contenute nel giovane cristiano provveduto, per poi collegarsi alla figu-

ra del re Davide ed esortare all'arte della sopportazione.

Sabato 29 e domenica 30, invece, è stato nostro ospite quale predicatore e celebrante il canonico mons. Andreas Fuchs, vicario episcopale per la cura pastorale dei migranti della diocesi di Coira e amico di lunga data di don Fulvio, per il quale, al termine delle Sante Messe, ha profuso parole di stima e affetto sinceri. Con un gradevole gioco di parole, il canonico Fuchs ci ha presentato tre



insegnamenti di don Bosco, basati su altrettanti pensieri, riassumibili in tre parole che iniziano per «A»: allegria, amore e ausiliatrice. L'omelia, molto curata e rigorosa, è stata anche inframmezzata da piacevoli riferimenti, diversi per ogni messa: dalle torte al vino, dal congiuntivo al coro parrocchiale (passando per l'amore di Dio e il sogno delle due colonne), il messaggio del predicatore è stato realmente recepito dagli astanti. Al



pomeriggio si è notata una bella partecipazione, nettamente superiore all'anno scorso, ai vesperi solenni con benedizione eucaristica. Il giorno successivo, 31 gennaio, il vescovo Marian Eleganti ha celebrato una messa che resterà a lungo nel cuore dei nostri parrocchiani non solo per l'omelia dal taglio storiografico e parentetico, ma anche per l'Ave Maria che il presule, al termine della messa, ha voluto cantare in greco. Dalla sede sotto il crocifisso, il cui utilizzo da settembre 2020 è riservato esclusivamente ai Vescovi, il cantautore cattolico padre Marian ha innalzato la preghiera alla Vergine, coinvolgendo anche gli astanti nel ritornello. I due concelebranti, ossia il nostro parroco e l'amico don Giancarlo Rossi, parevano

quasi due angioletti intorno a un serafino con la chitarra in mano e parato da Vescovo, che, a suo modo, ha fatto concorrenza alla bravissima oboista Valentina Strino e alla nostra sempre disponibile Martina de Foresta.

Con la suggestiva cerimonia del 2 febbraio, Festa della presentazione di Gesù al tempio, la nostra comunità ha ripreso il cammino ordinario. Cristo, luce delle genti, rischiari la mente di chi è accecato dall'orgoglio o dalla follia, illumini la via a chi vaga senza sapere dove posare il capo, non lasci nessuno nelle tenebre e nell'ombra di morte. E continui a brillare per noi, fedeli della parrocchia don Bosco in Zurigo.

Prossimi appuntamenti

Le ceneri – Inizio della quaresima

Mercoledì 2 marzo
18.00 Santa Messa con imposizione delle ceneri

Lettura della «Lettera pastorale» del nostro Vescovo

Sabato 12 e domenica 13 marzo durante le SS. Messe

Via Crucis per gli anziani

Martedì 15 marzo
17.00 con meditazione

Ritiro quaresimale della comunità

Domenica 27 marzo
16.00 *Via crucis*, vesperi con benedizione eucaristica

Domenica delle Palme

Sabato 9 e domenica 10 aprile
Benedizione delle Palme in tutte le messe

Le Palme per i giovani

Domenica 10 aprile
15.30 Messa per le famiglie del catechismo

SETTIMANA SANTA – TRIDUO PASQUALE

Giovedì 14 aprile
17.00-19.00 Confessioni
19.00 S. Messa *In Cena Domini*
Fino alle 22.00 adorazione del Santissimo in sala teatro

Venerdì santo 15 aprile
10.00-12.00 Confessioni
10.00 *Via Crucis* per bambini e ragazzi
15.00 Liturgia della Passione di Cristo

Sabato santo 16 aprile
10.00-12.00 Confessioni

21.00 S. Messa – Veglia pasquale con lucernario

Domenica di Pasqua 17 aprile
Risurrezione del Signore
SS. Messe ore 9.00/11.00/17.30

Lunedì di Pasqua 18 aprile
18.00 S. Messa

Prime comunioni

Domenica 22 maggio
11.00 S. Messa

Maria Ausiliatrice

Martedì 24 maggio
18.00 S. Messa solenne

Ascensione del Signore

Giovedì 26 maggio
18.00 S. Messa solenne (unica del giorno)

Via Crucis

Quest'anno sono previste tre *Via Crucis*:
Martedì 15 marzo – per gli anziani
Domenica 27 marzo – per la comunità
Venerdì 15 aprile – per bambini e ragazzi

Ritiro spirituale della comunità

Domenica 27 marzo ore 16.00
Via Crucis meditata, canto dei vesperi e benedizione eucaristica, possibilità di confessarsi.

Confessioni quaresimali e pasquali

Domenica 27 marzo ore 16.00-17.30
Giovedì 14 aprile ore 17.00-19.00
Venerdì 15 aprile ore 10.00-12.00
Sabato 16 aprile ore 10.00-12.00

Winterthur

La MCLI San Francesco è parrocchia personale e U.P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur

Internet www.sanfrancesco-winterthur.ch

Amministratore Parrocchiale Carlo de Stasio, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Vicario Dr. Daniele Faedo, 052 266 01 28, daniele.faedo@kath-winterthur.ch,

Arkadius Pietrzak, 052 266 01 23, arek.pietrzak@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di segreteria dal lunedì fino al giovedì 8.30-12.30 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00

Orari di apertura Ass. Sociale dal mercoledì ore 14.30-18.00, giovedì 9.30-12.00 / 14.30-18.00



La famiglia a servizio della vita

a cura del Relatore del corso prematrimoniale

Nel nostro contesto culturale è più che mai necessario affermare che la vita è un dono di Dio. La vita nasce nella famiglia e la famiglia dice a tutti che la vita, in tutte le sue stagioni, è un grande dono di Dio. Questo dono non è solo per la famiglia stessa o per la comunità cristiana, ma per il mondo intero e per il bene comune di tutti. Ogni famiglia è chiamata a custodire e a promuovere questo inestimabile valore personale e sociale. La Parola di Dio accolta nel cuore di ogni uomo illumina e dona pienezza di senso a ogni evento significativo della vita nella famiglia. Come l'attesa di un figlio, la commo- zione di una nuova nascita, la preparazione e la celebra- zione del battesimo (e degli altri sacramenti), il compleanno, la gioia del fidanzamento, il grande giorno e solenne festa del matrimonio, l'assunzione cosciente e matura dell'età anziana e perfino l'even- to triste della morte assumono il loro più profondo significato dentro al mistero di Cristo, la sua vita, la sua morte e risurrezione. Il prezioso dono della vita e della famiglia è da ricondurre a Dio: la vita non è il risultato del «caso o del calcolo o della necessità o del destino», ma è il frutto della provvidenza amo- rosa e paterna di Dio, del Dio della vita. Come ci ricorda il profeta Isaia: «Tu sei prezioso ai miei oc- chi, perché sei degno di stima io ti amo... Non teme-



re, perché io sono con te» (Isaia 43,4-5). Questo forte messaggio sulla vita, sul vero valore e il suo profon- do significato di vita come vocazione, tutte le fami- glie devono conoscere, accogliere e vivere nel cuo- re, e con il cuore annunciarlo al mondo. La famiglia ama e serve la vita anche nel promuovere la cura della salute e nel sostenere le prove nella sofferen- za. Tutti noi dobbiamo sentirci impegnati, sia come singole persone, che come famiglie, come comuni- tà cristiane e come cittadini del mondo, a lasciarci guidare, educare e sollecitare continuamente ad amare la vita nel segno della sua massima concre- tezza. Ecco perché è importante compiere una pre- parazione adeguata al matrimonio, per renderci consapevoli non solo dell'amore che sentiamo reci- procamente e che offriamo, ma anche delle respon- sabilità e degli impegni da vivere ogni giorno uno accanto all'altro.

Tempo liturgico «ordinario» con Luca

(continuazione)

Il fatto è che il più delle volte ascoltiamo il Vangelo domenicale in modo svogliato o distratto; in gene- rale ci bastano le quattro nozioni imparate da pic-

coli al catechismo e pensiamo che ciò sia sufficien- te per vivere la propria fede in maniera matura e consapevole. Luca scuoterebbe la testa e ci direbbe

che la fede va invece nutrita, informata, capita, indagata.

Il suo sforzo è proprio orientato a questo obiettivo, e il «suo» Vangelo ha come destinatario proprio te illustre Teofilo. Non un singolo individuo privilegiato ed esclusivo del racconto, ma nemmeno un'umanità in generale, senza volto e senza identità. Destinatario del racconto che sa di vita, di attese, di speranze... sei tu, amico o amica di Dio: tu che ti sforzi di cercarlo, tu che lo preghi, che lo ascolti..., tu che hai un nome, una storia, una vocazione..., tu che hai domande o che ti pone delle domande, tu che cerchi qualcuno che abbia risposte...

Mondo impigrito, il nostro, che demanda a pochi l'analisi e la ricerca intorno alla vita, ovvero intorno alla felicità, per poi farci ripetere a memoria un riassunto delle conclusioni masticate dai tuttologi di turno. Mondo svogliato che non cerca più, che si accontenta. Mondo in cui, è pur vero, si fa non poca fatica a trovare luoghi, occasioni o momenti, persone (anche preti) in grado di offrire una possibilità

concreta per attingere a quel racconto, al Vangelo, che non è solo un libro sacro, ma è soprattutto un racconto di vita.

L'originalità del racconto lucano sta tutta nell'esordio, anticipazione di una narrazione volta a mostrare tutta la bellezza e la serietà dell'esistenza cristiana: nella concretezza del tuo essere e agire sei nel suo centro, sei la sola cosa di cui si parla nel racconto che è il Vangelo.



Agenda

ADULTISSIMI

21 aprile – dalle ore 10.30 alle 16.30
Giornata di fraternità con pranzo comunitario.

FANGOTERAPIA

Quest'anno la parrocchia MCLI San Francesco di Winterthur organizza la fangoterapia.

Il soggiorno di dieci giorni prevede: Viaggio in pullman di andata e ritorno; **pensione completa con ac-**

qua e vino della casa ai pasti; una cena di gala con aperitivo in giardino; utilizzo piscine termali interna e esterna; accappatoi per la cura; accappatoio per la piscina; palestra attrezzata; servizio noleggio bicicletta gratuito; servizio guardia medica 24 ore su 24

Il prezzo a persona comprende il viaggio, escluse le cure termali, che

dovranno essere pagate direttamente in hotel.

Il prezzo a persona per il soggiorno è di:

Fr. 1080.- in camera doppia
Fr. 1195.- in camera singola
Pacchetto nove cure termali 475€

Per le iscrizioni e/o per ulteriori informazioni telefonare in segreteria della Missione.

CELEBRAZIONI PER LA QUARESIMA E LA PASQUA

Mercoledì 2 marzo alle ore 18.00 presso la Chiesa di SS. Pietro e Paolo S. Messa di inizio della quaresima con il rito dell'imposizione delle ceneri.

Venerdì 4, 11, 18, 25 marzo, 1° e 8 aprile presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo alle ore 20.00 Via Crucis.

Giovedì 7 aprile presso la chiesa del Sacro Cuore alle ore 18.30 celebrazione comunitaria penitenziale e confessioni individuali.

Domenica 10 aprile solennità delle Palme.

Effretikon e Pfungen alle ore 18.00
prefestiva delle Palme 9 aprile
San Lorenzo alle ore 10.00
Sacro Cuore alle ore 11.00
SS. Pietro e Paolo alle ore 18.30.

Giovedì 14 aprile presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo alle ore 18.00

S. Messa nella Cena del Signore con il rito della **lavanda dei piedi**.

Venerdì 15 aprile alle ore 17.00 nella chiesa di Effretikon e alle ore 18.30 presso la chiesa del Sacro

Cuore **liturgia della Passione del Signore.**

Sabato 16 aprile presso la chiesa del Sacro Cuore alle ore 19.00 veglia pasquale.

Domenica 17 aprile:
Pasqua di Risurrezione del Signore.

San Lorenzo alle ore 10.00
Sacro Cuore alle ore 11.00
Effretikon alle ore 17.00
SS. Pietro e Paolo alle ore 18.30
Seuzach alle ore 18.30.

SANTE MESSE DOMENICALI**Effretikon – sabato alle ore 18.00**

Febbraio 26
 Marzo 5, 12, 19, 26
 Aprile 2, 9, 23, 30
 Maggio 7, 14, 21, 28

Seuzach – domenica alle ore 18.30

Marzo 6, 20
 Aprile 3, 17
 Maggio 1°, 15

Pfunggen – sabato alle ore 18.00

Febbraio 26
 Marzo 12, 26
 Aprile 9, 23
 Maggio 7, 21

**Kleinandelfingen –
domenica alle ore 9.00**

Marzo 20

Aprile 17 annullata
 Maggio 15

**Turbenthal –
domenica alle ore 8.30**

Febbraio 27
 Marzo 27
 Aprile 24
 Maggio 22

**St. Ulrich Rosenberg
ogni mercoledì alle ore 18.30**

Marzo 9, 16, 23, 30
 Aprile 6, 20, 27
 Maggio 4, 11, 18, 25

**San Lorenzo, Wülflingen
ogni domenica alle ore 10.00**

Febbraio 27
 Marzo 6, 13, 20, 27

Aprile 3, 10, 17, 24
 Maggio 1°, 8, 15, 22, 29

**Sacro Cuore, Winterthur
ogni domenica alle ore 11.00**

Febbraio 27
 Marzo 6, 13, 20, 27
 Aprile 3, 10, 17, 24
 Maggio 1°, 8, 15, 22, 29

**SS. Pietro e Paolo, Winterthur
ogni domenica alle ore 18.30**

Febbraio 27
 Marzo 6, 13, 20, 27
 Aprile 3, 10, 17, 24
 Maggio 1°, 8, 15, 22, 29

**ADORAZIONE EUCARISTICA
E CONFESIONI**

Domenica 24 aprile ore 15.00
 presso la chiesa del Sacro Cuore.

**INCONTRI DI PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO
DEL BATTESIMO CON I
GENITORI E PADRINI**

**Martedì 1° marzo, 5 aprile,
3 maggio alle ore 19.00**

presso il centro parrocchiale
 San Francesco.

ACLI

Il patronato ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Winterthur è aperto al pubblico ogni **lunedì dalle ore 13.30 alle 17.30** presso la

parrocchia San Francesco, St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur.

Contatti: 052 203 10 40
 071 244 81 01

E-mail: sangallo@patronato.acli.it

SANTO ROSARIO

Ogni mercoledì alle ore 17.00

presso il centro parrocchiale
 San Francesco.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Proponiamo alle coppie che celebreranno le nozze una breve esperienza per conoscere e vivere l'identità profonda del sacramento del matrimonio. Una bella opportunità per stare insieme, conoscersi meglio e ravvivare la gioia della propria vocazione di sposi!

Quando? Sabato 5, 12, 19 marzo dalle ore 10.00 alle 12.30

Dove? Presso il centro parrocchiale, St. Gallerstrasse 18, Winterthur.

Come iscriversi? Telefonando allo 052 212 41 91, scrivendo una e-mail a sanfrancesco@kath-winterthur.ch

GRUPPO MINISTRANTI

Il ministrante è colui che si impegna secondo i principi cristiani mettendosi a disposizione per servire all'altare.

Egli è attivo principalmente nelle festività.

Nella nostra realtà siamo un gruppo di ragazzi/e volenterosi che prestano servizio alla comunità e ai sacerdoti durante le liturgie e altre celebrazioni.

Di norma ci incontriamo ogni ultimo mercoledì del mese per condividere insieme un'esperienza formativa di straordinaria importanza, condividendo anche momenti di gioco, cene, uscite di gruppo e gustando la gioia dello stare insieme.

Al momento, dopo le ansie del Covid, siamo rimasti in sette. Ci auguriamo di poter riprendere continuando numerosi come lo eravamo in passato e vivere questa esperienza formativa

creando un bel gruppo. Rimaniamo in attesa di accogliere tra noi altri ragazzi/e dai sette anni in poi, qualora volessero condividere questa esperienza così bella.



Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Internet www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario don Pietro Baciù, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciù@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



«La vita che vince la morte»

A cura di don Pietro Baciù



Entriamo nel tempo santo della quaresima che ci proietta alle celebrazioni della Santa Pasqua del Signore. La riflessione quaresimale «La vita che vince la morte» del biblista di fama internazionale, l'arcivescovo mons. Bruno Forte che consegna quest'anno ai fedeli della sua Diocesi di Chieti-Vasto, trovo che sia di una attualità unica. Perciò vorrei condividere con voi, carissimi lettori, alcune piste di fede che ci accompagnino in questo nostro tempo alla grande solennità della risurrezione. «Pensi alla morte tua e di chi ami nella luce del Risorto? Vivi la vita nella prospettiva del tuo destino eterno e testimoni la fede nella risurrezione della carne? Sono domande, queste, da non fuggire, anzi da affrontare con fede umile e coraggio per dare senso e sapore ai giorni che il Signore ti ha dato e vorrà darti ancora.» Si chiude con queste parole la lettera summenzionata. «Basta uno sguardo all'esistenza umana in questo mondo per constatare quanto la vita sia segnata dalla domanda che è la morte», che «alcuni cercano di sfuggire a questa

angoscia nascondendo o spettacolarizzando la morte: i segni del lutto vengono cancellati, la morte è minimizzata nel gioco della vita rappresentato sullo schermo. La coscienza sembra non volersi arrendere al finale trionfo del nulla». «Se questo è sempre avvenuto, tanto più la domanda sulla morte si è affacciata durante la terribile prova della pandemia: quante persone di tutte le età sono state rapite alla vita! Quanto lutto e quanta tristezza di fronte alla solitudine di chi è andato incontro alla morte senza poter stringere alcuna mano amata o ascoltare la voce e il pianto dei propri cari! L'ottimismo della ragione adulta ed emancipata, che sembrava aver esorcizzato la morte, è stato smentito da un piccolo, terribile virus!» «La morte, dunque, è venuta a imporsi al pensiero con nuova urgenza, specialmente perché è venuta a prendersi tante persone amate», continua l'arcivescovo, evidenziando che «per la fede cristiana il ritorno alla domanda che è la morte, è sfida a tornare a quella morte, dove si è consumata la morte della morte: la morte del Figlio di Dio nella tenebra del Venerdì santo sulla collina fuori di Gerusalemme e il Suo risorgere alla vita». «È nella morte e resurrezione del figlio incarnato che si rivela la luce della vita che vince la morte per tutti noi», sottolinea mons. Forte, ricordando che «morire in Dio, affidandosi a Lui e confidando in Lui, diventa l'evento per il quale la persona, consegnata al supremo abbandono dal Padre, accetta con Cristo e per Lui di vivere la propria morte come offerta totale di sé, in un atto di obbedienza pura: morire è «abbandonarsi» nel seno di Dio, lasciando che tutto si trasfiguri in Colui che ci accoglie». «Alla morte – ammonisce mons. Forte – dobbiamo prepararci, allora, vivendo una vita conforme alla volontà di Dio per noi, nella certezza che l'oggi dell'amore donato anticipa e prepara la vittoria dell'amore eterno. Ricevere i sacramenti della riconciliazione, dell'eucaristia e dell'unzione degli infermi rappresenta per chi crede un aiuto grandissimo ad andare incontro al Dio che viene nell'ora della nostra morte, per chiamarci alla vita senza tramonto in Lui.»

Limmattal

Oratorio



La partecipazione di molti bambini all'Oratorio di Schlieren è motivo di gioia per la nostra comunità. Ricordiamo che sono bambini che già seguono un percorso di catechismo con la parrocchia locale, ma che nonostante questo hanno la volontà e il piacere di far parte di un gruppo che porta avanti l'italianità della socialità e della preghiera.

Il presepe vivente dei bambini



La rappresentazione del presepe vivente dei bambini dell'Oratorio guidati da Anna Cavallo si è svolta purtroppo anche quest'anno solo alla presenza dei genitori e non della comunità per le note prescrizioni in materia COVID. L'entusiasmo dei bambini, i bellissimi costumi, la collaborazione dei volontari e il gradito arrivo di san Nicolao sono riusciti a creare una bellissima atmosfera natalizia che ha rallegrato i cuori dei presenti.

Santa Messa di Natale a Dietikon



I fedeli presenti alla Santa Messa di Natale a Dietikon si sono rallegrati della presenza del coro. Tradizionalmente questa messa è sempre stata animata da una rappresentanza dei tre cori della Missione: il Coro Italiano e il Coro Voci Bianche di Dietikon e la Corale San Giuseppe di Schlieren.

L'attuale situazione pandemica sta bloccando da tempo sia le prove che la partecipazione dei cori alle messe. La diffusione del COVID con tutte le sue varianti e l'alta trasmissibilità costringe a molta prudenza in particolar modo in una situazione sensibile come è quella del canto. Ringraziamo pertanto chi ha voluto comunque presenziare in questa messa solenne e regalare ai presenti un Natale all'insegna della quasi normalità.

Gruppo biblico



L'interesse per gli incontri biblici tenuti da don Pietro sta crescendo sempre più. Ricordiamo i due appuntamenti mensili: a Schlieren l'ultimo giovedì del mese alle ore 16.00 e a Dietikon il primo martedì del mese alle ore 15.00.

Amt

Foto e testi Carmela Gerardi

Aspettando il Natale



Il 18 dicembre 2021 nella chiesa di Bonstetten don Pietro ha celebrato la Santa Messa di aspettando Natale. È stata una bella funzione animata dai bambini degli Aquiloni con belle canzoni e una bella recita che ci ha toccato il cuore. È stata anche fatta una bella riflessione da Ivana Anderegg. Dopo la funzione è stato donato un panettone alle famiglie. Era in programma anche un aperitivo ma per il COVID è stato annullato.

Ringraziamento



Dopo 17 anni, la signora Carmela D'Elia si dimette per motivi personali dalle visite all'ospedale per gli italiani, spagnoli e portoghesi. La MCLI di Affol-

tern am Albis la **ringrazia** del suo volontariato e le augura tanta salute e felicità.

Riportiamo di seguito la sua lettera con cui annunciava le sue dimissioni.

17 anni di volontariato per MCLI in Affoltern am Albis ai connazionali ammalati

Dopo 17 anni di volontariato per la Missione Cattolica di Lingua Italiana di Affoltern am Albis a favore dei connazionali ammalati, italiani, spagnoli e portoghesi, per portare un sorriso, gioia e tanta speranza, mi dimetto per motivi personali.



Visitavo anche le partorienti in ospedale, ogni settimana. Le volte che non li trovavo in ospedale - perché già tornati a casa -, portavo i regali anche nella buca lettere: un biglietto di auguri e cioccolatini.

Spesso la domenica pomeriggio andavo con mio marito a trovare le persone che ne avevano più bisogno di conforto e sostegno... In più mandavo le lettere di condoglianze per i defunti.

Ma continuerò a fare il Besuchdienst che ho iniziato nel 2001 sempre per gli italiani. Quest'anno sono già 20 anni che svolgo questo servizio. Faccio visita nelle case degli anziani parlando l'italiano che ai vecchietti fa tanto piacere sentire la lingua madre.

Dal 2006 faccio parte anche del Besuchdienst Vorstand sempre da parte della MCLI di Affoltern am Albis.

*Con stima,
Carmela D'Elia*

Unità Pastorale

Ringraziamento di suor Claudia

La sinergia delle forze dell'Unità Pastorale ha permesso la raccolta a titolo di solidarietà di Fr. 1650.- per suor Claudia che ringrazia a nome dei suoi assistiti. Alla bellissima età di 90 anni suor Claudia è ancora molto attiva nell'ospedale dove opera e dove giungono purtroppo ancora molti malati di lebbra. La pandemia ha poi peggiorato la già critica situazione di povertà della popolazione. Con le of-

ferte ricevute, suor Claudia ha potuto raggiungere a mezzo di suoi incaricati molti bisognosi con piccoli pacchi viveri, che li hanno accolti con emozione e infinita gratitudine.



Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Internet www.mci-buelach.ch

Missionario don Gabriel Tirla, 043 411 30 41, gabriel.tirla@kath-buelach.ch

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Maria Rizzo, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura lunedì e giovedì mattina ore 9.00-11.30



La carità cristiana come giusta misura delle cose

Andrea Rizzuti

Molti anni fa ai tempi del liceo, mi capitò di seguire in televisione un'intervista di Angelo Rizzoli (1943-2013 – importante produttore televisivo e cinematografico nonché editore).

In quella occasione raccontò un brevissimo aneddoto di suo nonno Angelo Rizzoli senior (1889-1970), fondatore dell'omonima casa editrice. Alla domanda del conduttore riguardo al suo stato privilegiato e al suo rapporto con i soldi rispose: «Mio nonno un giorno mi disse: «Ricordati sempre figliuolo che i soldi bisogna farseli perdonare», e non aggiunse altro. La cosa mi irritò non poco, tanto più perché mi colpì molto ma non ne compresi il senso. Perché farsi perdonare i soldi? E poi, da chi?

Sono passati molti anni da allora ma questa frase mi è rimasta dentro. In determinate occasioni, anche se continuavo a non capire, mi riaffiorava quella sua lapidaria affermazione. A volte avevo la sensazione che qualcuno mi ricordasse di avere una cosa in sospeso, alla quale avrei dovuto prestare maggiore attenzione perché forse ne avrei tratto vantaggio. Ho però sempre continuato a sorvolare ancora irritato trascinandomi dietro questo interrogativo, mi rifiutavo di dare peso e seguito a una frase detta in un contesto frivolo e da una persona il cui mondo era ed è a me alieno. Credevo che prima o poi non ci avrei più pensato. Mi sbagliavo, perché questo, per una ragione ancora a me sconosciuta, era ormai diventato un tarlo e mi avrebbe accompagnato fino a quando non ne avessi preso consapevolezza, non tanto per l'importanza della sua fonte quanto per il suo significato intrinseco. Un giorno spinto dalla volontà di levarmi questo dubbio una volta per tutte, ho voluto andare un po' più a fondo e mi misi a cercare informazioni su chi era Angelo Rizzoli senior. Scoprii che era cresciuto in orfanotrofio, il padre era un ciabattino analfa-

beta morto prima che lui nascesse. Egli conobbe quindi la povertà e la miseria più cruda prima di diventare più avanti negli anni un grande imprenditore. Questa scoperta mi aiutò a capire forse un aspetto di quella affermazione che non avevo affermato o per meglio dire intuito. Avevo scoperto o quanto meno credevo di avere capito la sua importanza morale, mi sfuggiva però ancora quella sociale. Per una strana coincidenza, anche se mi piace credere che non lo fosse, nello stesso periodo stavo leggendo un libro sui pensieri di san Pio da Pietralcina il quale in un passo diceva: «Cerca la solitudine, ma col prossimo non mancare di carità.» Mi soffermai a pensare un attimo e come un lampo collegai le due affermazioni. Mi si accese la classica «lampadina». Il cerchio si era finalmente chiuso: era la carità cristiana intesa in senso lato e rapportata alla nostra coscienza nonché, in un contesto religioso, a Dio. Ogni persona ha il dovere morale e civile di aiutare quelli che nella vita sono stati meno fortunati. Non conta l'estrazione o lo stato sociale, ogni cristiano con sani principi deve adoperarsi con quanto e come può e non importa in quale forma e misura ad aiutare chi versa nel bisogno. Purtroppo la corsa al successo e all'eccesso a cui soprattutto i giovani di oggi aspirano, rende le persone insensibili e cieche di fronte a una triste realtà sociale che riguarda il mondo intero.

Da un punto di vista prettamente cattolico-cristiano bisognerebbe sempre avere scolpite nella mente le parole di Gesù: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avrete fatto a me» (Mt 25,40). Basterebbe solo questo a giustificare il senso della carità cristiana e a garantirsi la grazia di Dio a cui tutti dovremmo aspirare.

Chi invece ha una visione laica della vita e si fida solo della propria ragione è spesso convinto che l'accumulo e l'eccesso sono indice di benessere e sicurezza per il futuro. Nulla di più falso: l'arricchi-

mento smisurato dei pochi non può che avvenire a scapito e con l'impovertimento dei molti. La storia ci insegna che nella povertà e nell'ingiustizia sociale il germe della guerra trova sempre terreno fertile. Ecco allora l'importanza di una semplice frase, il cui impatto nella coscienza delle persone può cambiare in bene il corso degli eventi. Basterebbe solo smettere di «rincorrere» dei falsi miti e riconoscere che solo

la carità cristiana messa in atto sia nella vita politica che sociale di ognuno di noi può garantire la serenità per noi e per le generazioni future. Nella giusta misura delle cose si nascondono il successo e il benessere nostro e del pianeta in cui viviamo. Questo lo si era capito già in tempi non sospetti quando Aristotele diceva: «È bene, nella vita come a un banchetto, non alzarsi né assetati né ubriachi.»

QUARESIMA – Come la vivo?

M. H.

Da poco passato il Natale e già ci avviamo fra pochi giorni all'inizio della quaresima.

Quaresima, per i più anziani collegata a digiuni e penitenze che forse oggi non si usano più o che riteniamo superati come cose vecchie.

Forse si pensava o si pensa solo a questo, ma la quaresima si dovrebbe vedere come un periodo in cui ci si stacca dalle solite abitudini e ci si concentra alla ricerca di momenti di silenzio e di solitudine per fare un'analisi del nostro stato di salute spirituale e alimentarlo in modo concreto e speciale con preghiera, meditazioni, momenti di colloquio con Dio. È un ritrovare il senso della no-

stra esistenza quali figli di Dio. Quel Dio che ci è Padre e che ci ama immensamente tanto da sacrificare suo figlio per la nostra salvezza. Quel Dio che ci aspetta un giorno per accogliere nel suo regno.

Qui di seguito allego alcune note di riflessione e suggerimenti di papa Francesco per poter vivere la quaresima. Sono già del 2016 ma a me sembrano sempre attuali.

Basta anche un solo punto, vissuto intensamente e con coerenza, e vi meraviglierete di quello che succede nel vostro cuore, chissà quali buoni frutti coglierete.

Buona QUARESIMA e BUONA PASQUA.

Quaresima – atti di carità

Papa Francesco propone 15 semplici atti di carità, che egli ha citato come manifestazioni concrete d'amore.

1. Sorridere, un cristiano è sempre allegro!
2. Ringraziare (anche se non «devi» farlo).
3. Ricordare agli altri quanto li ami.
4. Salutare con gioia quelle persone che vedi ogni giorno.
5. Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore.
6. Fermati per aiutare. Stare attento a chi ha bisogno di te.
7. Alzare gli animi a qualcuno.
8. Celebrare le qualità o i successi di qualcun altro.
9. Selezionare quello che non usi e donarlo a chi ne ha bisogno.
10. Aiutare quando serve perché l'altro si riposi.
11. Correggere con amore, non tacere per paura.
12. Avere buoni rapporti con quelli che sono vicini a te.
13. Pulire quello che uso in casa.
14. Aiutare gli altri a superare gli ostacoli.
15. Telefonare ai tuoi genitori.

Il miglior digiuno

Ti proponi di digiunare in questa quaresima?

- Digiuna di parole offensive e trasmetti parole squisite.
- Digiuna di scontenti e riempiti di gratitudine.
- Digiuna di rabbia e riempiti di mitezza e di pazienza.
- Digiuna di pessimismo e riempiti di speranza e di ottimismo.
- Digiuna di preoccupazioni e riempiti di fiducia in Dio.
- Digiuna di lamenti.

Riempiti di cose semplici della vita

- Digiuna di pressioni e riempiti di preghiera.
- Digiuna di tristezza e amarezza e riempiti il cuore di gioia.

- Digiuna di egoismo e riempiti di compassione per gli altri.
- Digiuna di mancanza di perdono e riempiti di atteggiamenti di riconciliazione.
- Digiuna di parole e riempiti di silenzio e di ascolto degli altri.
- Se tutti praticheremo questo digiuno il quotidiano si riempirà di: pace, fiducia, gioia e vita.

Quaresima 2016: un regalo per meditare – don Maurizio Brasson, Parrocchia S. Giustina (PD)



LA NOSTRA AGENDA

CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO-MAGGIO 2022

SANTE MESSE

Martedì

ore 9.15 a **Bülach**

ogni primo martedì del mese

Messa pensionati

1.3.22/5.4.22

Giovedì

ore 18.45 a **Bülach**

recita del Rosario, seguirà la S. Messa animata dal gruppo
17.2.22/17.3.22/21.4.22

Venerdì

ore 18.00 a **Niederhasli**

18.2.22/4.3.22/18.3.22

ore 18.00 a **Niederglatt**

25.2.22/11.3.22/8.4.22/13.5.22

Sabato

ore 16.30 a **Embrach**

Domenica

ore 9.45 a **Bülach**

ore 11.15 a **Dielsdorf**

25.2.22 ore 18.00 S. Messa

a Niederglatt

1.3.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach

ted./ital.

2.3.22 ore 19.00 S. Messa

a Dielsdorf – Mercoledì delle ceneri

4.3.22 ore 18.00 S. Messa

a Niederhasli ted./ital.

9.3.22 ore 12.00 Pranzo

a Niederhasli, solo con certificato e prenotazioni

11.3.22 ore 18.00 S. Messa e

Via Crucis a Niederglatt

17.3.22 ore 18.45 Rosario S. Messa

a Bülach

18.3.22 ore 18.00 S. Messa e

Via Crucis a Niederhasli

19.3.22 ore 15.45 Rosario S. Messa

S. Giuseppe a Embrach

25.3.22 ore 19.00 Annunciazione

S. Messa a Bülach

26.3.22 ore 15.45 Via Crucis

S. Messa a Embrach

1.4.22 ore 18.00

S. Messa ted./ital. a Niederhasli

ore 19.00 Via Crucis a Dielsdorf

5.4.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach

ted./ital.

7.4.22 ore 19.00 Liturgia penitenziale

a Bülach

8.4.22 ore 18.00

S. Messa a Niederglatt

ore 19.00 Via Crucis a Bülach

9.4.22 ore 16.30 S. Messa

a Embrach, le Palme

10.4.22 ore 9.45 S. Messa a Bülach,

le Palme

ore 11.15 S. Messa a Dielsdorf,

le Palme

13.4.22 ore 12.00 Pranzo

a Niederhasli, solo con certificato e

prenotazione

14.4.22 ore 19.00 S. Messa In Coe-

na Domini a Niederhasli/Niederglatt

15.4.22 ore 18.30 Adorazione della

Croce a Bülach

16.4.22 ore 19.00

S. Messa vigilia Pasqua a Embrach

17.4.22 ore 9.15 S. Messa Pasqua

a Bülach

ore 11.15 S. Messa Pasqua a

Dielsdorf

18.4.22 ore 10.00

S. Messa a Bülach ted./ital.

21.4.22 ore 18.45 Rosario

S. Messa a Bülach

22.4.22 ore 18.00

S. Messa a Niederhasli

23.4.22 ore 15.45

Rosario e S. Messa a Embrach

3.5.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach

ted./ital.

5.5.22 ore 19.00 Rosario

meditato a Bülach

6.5.22 ore 18.00

S. Messa a Niederhasli

7.5.22 ore 19.00 S. Messa a Bülach/

No S. Messa 8.5.22 ore 9.45

11.5.22 ore 12.00 Pranzo

a Niederhasli, solo con certificato

e prenotazione

13.5.22 ore 18.00 S. Messa

a Niederglatt – Madonna di Fatima

ore 18.45 Rosario

e S. Messa a Bülach

20.5.22 ore 17.30 Rosario

e S. Messa a Niederhasli

21.5.22 ore 15.45 Rosario

e S. Messa a Embrach

31.5.22 ore 18.45 Rosario

e S. Messa a Bülach

Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Kloten Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten

Hotline 076 711 45 31

Internet www.mcli-kloten.ch

Missionario don Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88, mariarizzo059@gmail.com

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, sekretariat@mcli-kloten.ch, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina: ore 9.00-11.00, pomeriggio: giovedì ore 15.30-17.30



La luce del mondo

Dario Latino

Durante la festa della Candelora, il Vangelo ci propone la festa della presentazione di Gesù al tempio. Questo mi ha dato uno spunto di riflessione, per poter affrontare questo periodo pasquale che ci aspetta.

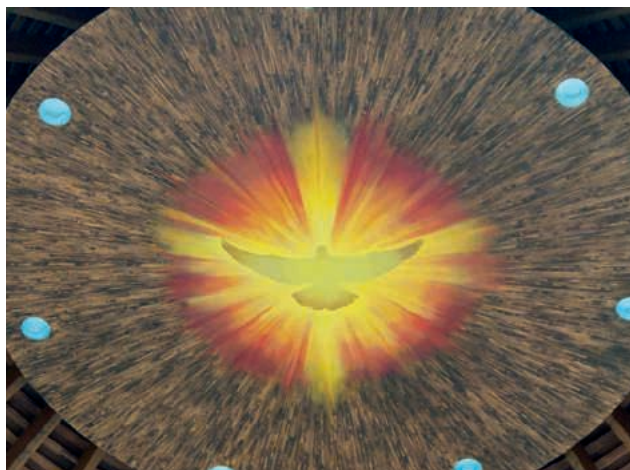
La figura di Simeone mi ha particolarmente colpito perché riesce nelle sue poche parole a riassumere nella sua importanza l'impatto che avrebbe avuto questo piccolo neonato per l'umanità.

La sua capacità profetica intravede in quel bimbo l'agnello pasquale, che dovrà affrontare l'ostilità di chi non ascolta. Simeone avverte che Gesù è il Salvatore che avrà in mano il setaccio che separerà il grano dalla pula. Di fronte a Gesù, nessuno, neanche all'interno della Chiesa, può adottare posizioni compromissorie o diplomatiche, o con Lui o contro di Lui. Del resto, la parola taglia come una spada e non sottrae nessuno dalla sua affilata verità.

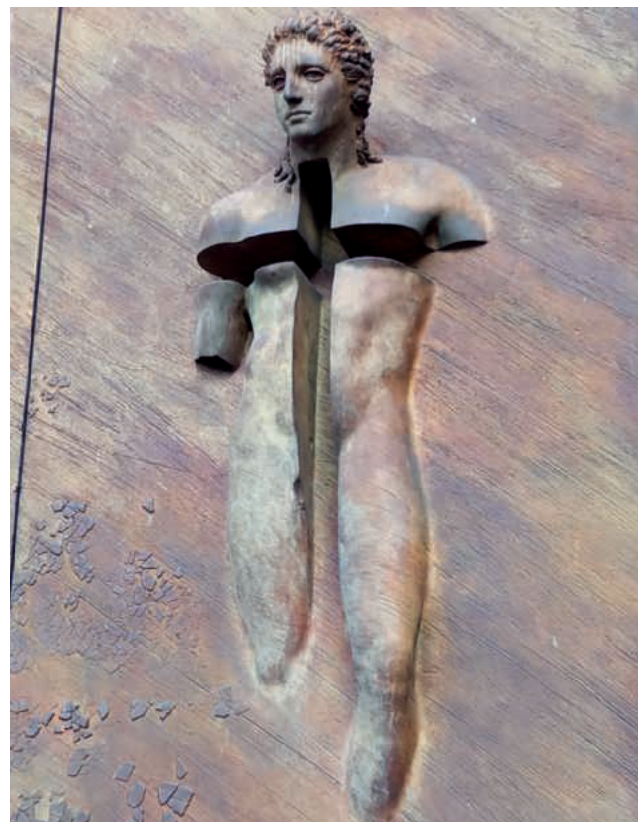
L'attesa di Simeone non ci racconta semplicemente la vicenda di quest'uomo, ma ci racconta la struttura che è alla base di ogni uomo e di ogni donna. È una struttura di attesa. Noi ci definiamo spesso in

rapporto alle nostre attese. Noi siamo le nostre attese. E senza rendercene conto la sostanza vera di ogni nostra attesa è sempre Cristo.

È Lui il compimento vero di ciò che ci portiamo nel cuore. La cosa che forse dovremmo cercare di fare tutti è cercare Cristo ravvivando le nostre attese. Non è facile incontrare Cristo se non si hanno delle attese. Una vita che non ha attese è sempre una vita malata, una vita piena di peso e di senso di morte. La ricerca di Cristo coincide con la presa di coscienza forte di una rinascita di una grande attesa nel nostro cuore. Ma mai come in questo Vangelo il tema della luce è così ben espresso:



Affresco nel interno della chiesa di Paravati (VV)



Porta della Basilica Santa Maria degli Angeli a Roma

«luce da illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Luce che dissolve le tenebre. Luce che rivela il contenuto delle tenebre. E tutto questo è riassunto in un bambino. Gesù ha un compito specifico dentro la nostra vita. Ha il compito di accendere luci lì dove ci sono solo tenebre. Perché solo quando chiamiamo per nome i nostri mali, i nostri peccati, le cose che ci spaventano, le cose su cui zoppiamo, solo allora possiamo eliminarli dalla nostra vita.

Dobbiamo avere il coraggio di fermarci e di chiamare per nome tutto quello che è «contro» la nostra gioia, tutto quello che non ci permette di volare alto: rapporti sbagliati, brutte abitudini, paure, insicurezze. Oggi non dobbiamo avere paura di questa luce, perché solo attraverso essa possiamo trovare la salvezza.

Ma c'è un dettaglio del Vangelo che non possiamo trascurare: «Mosso dunque dallo Spirito, (Simeone) si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio.»

Simeone è «mosso dallo Spirito». Come sarebbe bello se ognuno di noi sentisse il desiderio di «essere mosso dallo Spirito». Noi agiamo per calcolo, per buon senso, per emozioni, per sensazioni, per

paura, per entusiasmi, ma c'è un modo di agire che nasce espressamente dalla vita spirituale, ed è agire «mosso dallo Spirito». Lo Spirito non ci toglie la libertà ma la orienta, la indirizza per la direzione giusta.

Esso ci fa fare ciò che veramente ci compie e proprio per questo ci fa fare la volontà di Dio. Viviamo in un momento storico dove si ha la sensazione che per essere liberi bisogna fare solo ciò che si vuole, ma la verità è che quando pensiamo di fare qualcosa perché la vogliamo, non ci accorgiamo che la nostra volontà molto spesso è condizionata da molte cose, e pensa di essere libera ma libera non è. Solo lo Spirito ci mette nelle condizioni di essere davvero liberi e di farci fare ciò che più ci realizza.

Se Simeone non si fosse fatto guidare dallo Spirito non avrebbe visto con i suoi occhi la salvezza. Sarebbe bello se ognuno di noi si domandasse cosa lo muove, e se riesce a discernere quando è lo Spirito a guidarci verso qualcosa e così assecondarlo.

Fin dai primi giorni terreni di Gesù, un neonato ancora incapace di parlare, si manifesta nella storia il disegno d'amore realizzato da Dio attraverso di lui: la venuta del Figlio di Dio nella carne ci insegna a vivere, facendo della vita un cammino di obbedienza alla nostra condizione di creature volute e amate da Dio.



Crocifisso della chiesa di Paravati (VV)



Mosaico della chiesa di Paravati (VV)

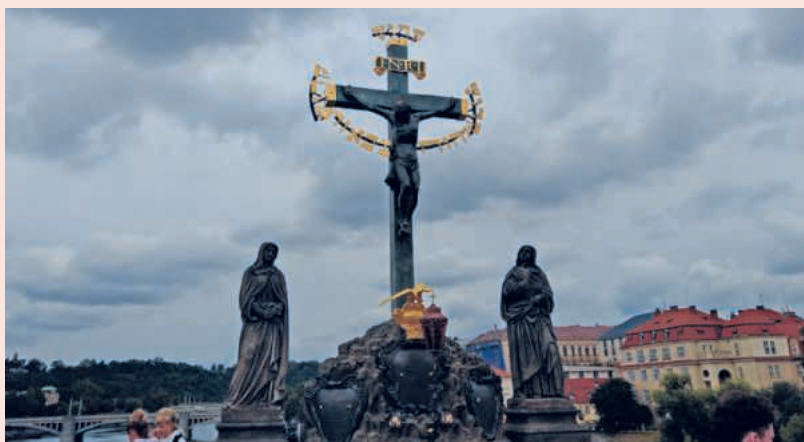


Crocifisso della chiesa di Montecosaro Scalo (Macerata)

Agenda delle celebrazioni

**ULTIMO AGGIORNAMENTO
PER LE SS. MESSE SENZA
CERTIFICATO COVID:**

LIMITE DI 50 PERSONE (INCLUSO SACERDOTE E ORGANISTA). QUINDI PER NON DOVER NEGARE A NESSUNO L'ACCESSO, BISOGNA PRENOTARSI TELEFONICAMENTE ALLA SEGRETERIA DI MISSIONE NEGLI ORARI DI UFFICIO PER SAPERE EFFETTIVAMENTE IL TOTALE DEI POSTI OCCUPATI FINO A 50.



Sabato 26.2.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 27.2.2022

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Mercoledì 2.3.2022 Ceneri Kloten chiesa ore 19.30

Sabato 5.3.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 6.3.2022

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 12.3.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 13.3.2022

Dietlikon ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 19.3.2022 San Giuseppe

Regensdorf ore 19.30

Domenica 20.3.2022

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 26.3.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 27.3.2022

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 2.4.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 3.4.2022

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

SETTIMANA SANTA

Sabato 9.4.2022 Confessioni (Penitenziale)

Kloten cappella ore 14.00-17.00

Sabato 9.4.2022 non c'è

Regensdorf

Domenica 10.4.2022 Palme

Dietlikon ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30
Regensdorf ore 17.00

Giovedì santo 14.4.2022

Ultima Cena

Kloten ore 19.30

Liturgia Venerdì santo 15.4.2022 con adorazione della croce

Kloten ore 15.00

Liturgia Sabato santo 16.4.2022

Vigilia di Pasqua

Kloten ore 21.00

Domenica 17.4.2022 S. Pasqua

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30
Regensdorf ore 17.00

Lunedì 18.4.2022 Pasquetta

Kloten chiesa ore 10.00

Sabato 23.4.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 24.4.2022

Divina Misericordia

Kloten ore 10.00
non c'è Glattbrugg (prime comunioni)

Sabato 30.4.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 1.5.2022

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 7.5.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 8.5.2022

Dietlikon ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 14.5.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 15.5.2022

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 21.5.2022

non c'è Regensdorf (prime comunioni)

Domenica 22.5.2022

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Giovedì 26.5.2022 Ascensione

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Missionari don Rocco Zocco, 076 389 59 63; don Arturo Janik, 079 652 93 76

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine ore 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì e venerdì) ore 14.30-18.00



Grazie Eccellenza per essere stato in mezzo a noi...

Don Arturo Janik



Domenica 30 gennaio la comunità dell'Oberland-Glattal ha avuto il piacere e l'onore di ospitare sua Eccellenza il vescovo Joseph Maria Bonnemain. Le difficoltà e le limitazioni legate alla pandemia non hanno impedito a circa 200 fedeli di presenziare alla celebrazione eucaristica che ha visto concelebranti don Rocco Zocco, don Arturo Janik e don Giancarlo Rossi.



Nella sua omelia il Vescovo ha voluto sottolineare l'importanza del Vangelo, di quanto esso sia lo sti-

molo per noi a riflettere su quanto il pensiero miope, ottuso, chiuso, ristretto ed egocentrico ci porti a pensare e agire prima ai nostri vantaggi e ai nostri interessi, ricordando ai presenti che solo nel seguire Cristo ci apriamo a tendere la mano e a prenderci cura del prossimo.

Ha sottolineato l'importanza di quanto sia giusto dedicarsi a se stessi, al proprio benessere e ai traguardi che si vogliono raggiungere, ma mai a discapito degli altri diventando ingiusti e tendenziosi. Con una citazione della lettera di san Paolo ai Corinzi «*La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta*» ci sprona a perdonare e a comprendere, per riuscire a ottenere molto di più, sempre.

E perché no... per cambiare il mondo!



Eccellenza, La ringraziamo per essere stato fra noi, grazie per averci fatto assaporare la «normalità», per essere uno di noi e grazie perché alla nostra domanda su come dovessero chiamarla i bambini, Lei ha risposto «Semplicemente Joseph...». E allora... GRAZIE JOSEPH!!!

Mons. Vito Angiuli visita la nostra MCLI

Don Rocco Zocco



Mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, verrà a visitarci dal 12 al 15 maggio p. v. insieme a due sacerdoti, don Beniamino Nuzzo, vicario generale della diocesi ugentina, e don Fabrizio Gallo, direttore dell'ufficio diocesano Migrantes.

La nostra Missione, con la collaborazione di tutti, organizzerà incontri fraterni tra il vescovo italiano e le nostre comunità dell'Oberland-Glattal.

Di mons. Angiuli va menzionato l'impegno a favore dei migranti che fanno perno intorno al territorio salentino, molto spesso «scaricati», sulle coste del mare di Leuca, da scafisti spregiudicati. Oltre al primo soccorso, che mons. Angiuli sostiene grazie alla Caritas diocesana, diretta dall'infaticabile don Lucio Ciardo, il vescovo ugentino promuove, ormai da un decennio, anche una «Diplomazia del dialogo», conosciuta a livello nazionale come CARTA DI LEUCA.

A scriverla ogni anno nel mese di agosto sono giovani provenienti da molte parti del mondo, che la

indirizzano ai governanti della Terra, per esortarli alla pace e all'accoglienza di chi fugge da guerre e miseria. Il luogo in cui la «Carta» viene pensata, discussa, scritta e letta è Leuca; da qui il nome «Carta di Leuca». È il punto di arrivo di un cammino ispirato al Vangelo della fraternità universale, che mons. Angiuli guida anche nella forma «zu Fuss», a piedi, la notte del 14 agosto, a partire dalla tomba di don Tonino Bello, fino alla basilica di Santa Maria «de finibus terrae». Con lui moltissimi giovani che marciano per la pace e perché il Mediterraneo torni a essere mare di speranza per tutti.

Avremo modo di conoscere anche noi il valore di quest'iniziativa dalla viva voce di mons. Angiuli nel corso della visita che ci farà.

Il 15 maggio alle ore 11.15, nella chiesa di Uster, il vescovo Vito Angiuli amministrerà il sacramento della cresima ad alcune/i giovani che ne hanno fatto già richiesta. Chi fosse ancora interessato può contattare la segreteria della missione, al numero 044 944 85 20.

COLLETTE 2021

Grazie alle collette raccolte durante le Sante Messe celebrate nella nostra Unità Pastorale abbiamo potuto dare il nostro contributo nell'anno 2021 ai seguenti progetti:

Kollekte Kinderspital Bethlehem	Fr.	600.-
Epiphanieopfer IM	Fr.	600.-
Universität Fribourg	Fr.	300.-
SOFO für Mutter u. Kind	Fr.	300.-
Theologiestudierende	Fr.	300.-
Caritas	Fr.	2900.-
Fastenopfer	Fr.	1000.-
Zürcher Kath. an GV Zürich	Fr.	500.-
Zürcher Theologiestudierende	Fr.	500.-
Karwochenopfer	Fr.	800.-
Mediensonntag	Fr.	500.-
Flüchtlingshilfe der Caritas	Fr.	400.-
Papstopfer/Peterspfennig	Fr.	250.-
Priesterseminar St. Luzi	Fr.	650.-
Fondazione Migrantes	Fr.	500.-
Kath. Schulen	Fr.	250.-
Tag der Migranten	Fr.	250.-
Für die Aufgaben des Bistums	Fr.	250.-
Betttagsoffer IM	Fr.	250.-
Ausgleichsfonds der Weltkirche Missio	Fr.	250.-
Universität Freiburg	Fr.	300.-

CALENDARIO LITURGICO**MARZO 2022****Mercoledì 2 marzo**

(Mercoledì delle ceneri)
11.15 S. Messa Uster
18.00 S. Messa Dübendorf
18.00 S. Messa Wetzikon

Via Crucis

mercoledì 9, 16, 23 e 30 marzo;
6 aprile alle ore 18.00 nella chiesa

S. Francesco di Wetzikon

giovedì 3, 10, 17, 24 e 31 marzo;
7 aprile alle ore 18.00 nella chiesa

Sant'Andrea di Uster

venerdì 4, 11, 18 e 25 marzo,
1° e 8 aprile alle ore 18.00 nella
chiesa **Maria della Pace di
Dübendorf**

Venerdì 25.3.2022

ore 18.30 a Uster S. Messa ted./ital.
in occasione dell'Annunciazione del
Signore.

APRILE 2022**Programma Palme, Settimana
Santa e Triduo Pasquale****Domenica delle Palme 10 aprile**

8.45 S. Messa Dübendorf
9.00 S. Messa Wetzikon
11.15 S. Messa Uster
11.15 S. Messa Pfäffikon
18.00 S. Messa Volketswil

Lunedì 11 aprile

17.00-18.30 Adorazione
eucaristica e S. Messa a Wetzikon
(con possibilità di confessarsi)

Martedì 12 aprile

17.30-19.00 Adorazione
eucaristica e S. Messa a Dübendorf
(con possibilità di confessarsi)

Mercoledì 13 aprile

17.30-19.00 Adorazione
eucaristica e S. Messa Uster
(con possibilità di confessarsi)

Giovedì santo 14 aprile

19.30 S. Messa in Coena Domini
Wetzikon HG
20.00 S. Messa in Coena Domini
ted./ital. Uster
22.00 Adorazione notturna Pfäffikon

Venerdì santo 15 aprile

18.30 Liturgia della Passione
Dübendorf

Sabato santo 16 aprile

21.00 Veglia pasquale Wetzikon SF
23.30 Veglia pasquale Volketswil

Domenica di Pasqua 17 aprile

9.00 S. Messa Dübendorf
9.30 S. Messa Wetzikon SF
11.15 S. Messa Uster
11.15 S. Messa Pfäffikon

Lunedì dell'Angelo 18 aprile

9.45 S. Messa ted./ital. Uster

MAGGIO 2022**Domenica 8.5.2022**

Dübendorf – ore 9.00 S. Messa
Wetzikon – ore 9.30 S. Messa
Uster – prime comunioni (sarà so-
spesa la nostra S. Messa in italiano)
Pfäffikon – ore 11.15 S. Messa
Volketswil – ore 18.00 S. Messa

Giovedì 26.5.2022 (Ascensione)

Uster – ore 9.45 S. Messa ted./ital.

Pregiera del S. Rosario

ogni venerdì alle ore 18.00 a
Dübendorf nella cripta e alle ore 18.00
a Wetzikon (chiesa S. Francesco)

ORARIO ORDINARIO DELLE SANTE MESSE

Mer 9.15 San Francesco Wetzikon
Gio 18.30 Sant'Andrea Uster
Ven 18.30 Cripta Dübendorf
Sab 18.00 Sant'Antonio Egg
Dom 9.00 M. della Pace Dübendorf
Dom 9.30 San Francesco Wetzikon
Dom 11.15 San Benigno Pfäffikon
Dom 11.15 Sant'Andrea Uster
Dom 18.00 Bruder Klaus Volketswil

L'orario della Santa Messa di Volketswil resta invariato anche per il periodo estivo.

DATE BATTESIMI DURANTE LE SANTE MESSE

Ogni primo sabato del mese

Ore 18.00 S. Messa a Egg

Ogni prima domenica del mese

Ore 11.15 S. Messa a Uster

Ogni seconda domenica del mese

Ore 9.00 S. Messa a Dübendorf

Ogni terza domenica del mese

Ore 9.30 S. Messa a Wetzikon

Ogni quarta domenica del mese

Ore 11.15 S. Messa a Pfäffikon

N.B. Per i battesimi fuori dalla S. Messa contattare la segreteria.

ATTIVITÀ**DELLA MISSIONE**

Anche quest'anno siamo costretti ad annullare la tradizionale FESTA DELLA SOLIDARIETÀ che si sarebbe tenuta in aprile. Confidiamo nella vostra comprensione e vi auguriamo di restare in salute.

Corso prematrimoniale: sabato 14 maggio e domenica 15 maggio aspettiamo le coppie che vogliono prepararsi al sacramento del matrimonio. In quell'occasione avremo il piacere di avere come ospite mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento.

CRESIME IN ITALIANO

domenica 15 maggio alle ore 11.15 nella chiesa S. Andrea di Uster. Gli interessati sono pregati di telefonare in segreteria.

Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüslikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg

Missionario don Arek Pietrzak

Segreteria Adriana My, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-11.30



SALUTO A DON GÁBOR

La S. Messa celebrata a Wädenswil domenica 30 gennaio alle ore 11.15 ha visto il saluto a don Gábor come Missionario della nostra comunità. A concelebbrare anche don Antonio Spadaccini (storico collaboratore della Missione), don Arek (che nei prossimi mesi subentrerà anche se temporaneamente nella attività della nostra Missione) e don Mario. Alla funzione hanno partecipato moltissimi fedeli a dimostrazione della gratitudine che don Gábor ha suscitato in tutti noi in questi

dodici anni di cammino insieme. La predica toccante di don Antonio e i simboli donati durante l'offertorio da parte dei diversi gruppi a ricordo di tutto ciò che è stato condiviso hanno contribuito a rendere speciale una funzione che è stata carica di emozioni e un po' di malinconia. Alla fine della celebrazione è stato offerto un aperitivo dove ognuno ha potuto ringraziare personalmente don Gábor e augurarli il meglio per il suo percorso futuro.

IN CAMMINO

Carissimi fratelli e sorelle, nel lontano mese di settembre 2009, mi è stato affidato il mandato di missionario presso l'Unità Pastorale di Zimmerberg. Mi fa piacere riprendere sia il titolo che le prime parole che sono apparse dodici anni fa sulla pagina del bollettino della Missione. La nostra vita è in continuo cambiamento, e anche i nostri modi di vivere e le abitudini si sono modificate col tempo. C'è però qualcosa che è rimasto: le comuni esperienze fatte hanno saldato la nostra amicizia con Dio e tra di noi.

Fra pochi giorni, alla fine di gennaio, riconsegno questa «fetta» di storia nelle mani del Signore. Vorrei ringraziare tutti voi per aver potuto partecipare alla vostra gioia e per aver ricevuto la vostra fiducia nella vicinanza e nei momenti di prova. Moltissimi di voi hanno partecipato attivamente alla vita della comunità e con la vostra collaborazione, affiancati dal Consiglio pastorale, continuerete a edificare. Sono molto riconoscente per qualsiasi aiuto e sostegno ricevuto e porterò tutto questo con gratitudine sempre nel mio cuore. Allo stesso modo vorrei chiedere anche il vostro perdono per tutto ciò che non è stato fatto bene oppure che avrei potuto fare ma non è stato realizzato. A partire del mese di febbraio collaborerò in parte con la parrocchia di Horgen e assumerò anche impegni in qualità di cappellano nell'ospedale Waid di Zurigo.

Dopo il periodo lungo nella Missione sarà anche per me un cambiamento radicale ma sono fiducioso che diventerà anche un ulteriore motivo di crescita. Con lo stesso sentimento vorrei augurarvi ogni bene per il futuro.

don Gábor



Cari amici,
con grande gioia e un po' di «timore» ho accettato con onore di sostituire provvisoriamente per un periodo di tempo il vostro carissimo parroco don Gábor. Immagino non sia facile per la vostra comunità salutarlo dopo tutti gli anni trascorsi insieme, costruendo una viva e gioiosa comunità. Mi presento: sono don Arek, missionario a Winterthur da tre anni. Nato in Polonia, ho svolto il compito di parroco per diversi anni in Italia, in provincia di Torino, per poi trasferirmi qui nel 2018.

Vorrei continuare insieme a voi, nelle prossime settimane, il bel lavoro svolto da don Gábor per far crescere la vostra (e ora nostra) comunità! Ci conosceremo strada facendo, collaborando attivamente per il bene di tutti.

Il Signore ci darà la forza, affidiamoci a lui affinché tutto vada per il meglio.

Vi saluto cordialmente e invoco su di voi la benedizione del Signore Gesù.
Vostro don Arek

INSIEME NEL MONDO CON SAN LUCA

A un anno dall'uscita del libro da colorare «Insieme nel mondo con san Marco», che ha riscosso ottimi risultati culminati con la premiazione da parte della Migratio e della Conferenza Episcopale Svizzera oltre che per i contenuti anche per le finalità di integrazione culturale, è ora disponibile il secondo volume «Insieme nel mondo con san Luca». Mantenendo

lo stesso formato, brevi testi evangelici e di curiosità tradotti in quattro lingue e corredati da vignette da colorare, il volume prosegue la strada iniziata con la prima raccolta: avvicinare i più piccoli alla storia di Gesù con un linguaggio e un formato a loro adatto. È possibile acquistare la nuova edizione presso la sede della Missione al prezzo di Fr. 15.-.

BOKY MAMIKO

La Missione Cattolica Italiana di Horgen, in collaborazione con l'associazione Boky Mamiko di Kilchberg, ha finanziato con i Fr. 3040.- raccolti durante l'Avvento 2021 la costruzione di una terrazza coperta adibita a mensa scolastica e spazio ricreativo per la scuola Saint Laurent, situata a Beandrazona nel Nord del Madagascar. Con i fondi raccolti sono stati anche comprati gli utensili per la cucina e alcuni ingredienti di base per preparare un pasto quotidiano per una cinquantina di bambini durante la stagione delle piogge (da gennaio a marzo). La mensa è stata inaugurata

lunedì 17 gennaio, con grande gioia dei bambini, dei genitori e delle religiose che gestiscono la scuola. La presenza di una mensa scolastica è particolarmente importante in questo periodo delle piogge perché molti bambini mangiano solo una volta al giorno e non vanno a scuola regolarmente in quanto i genitori restano bloccati dalle piogge nelle fattorie dove lavorano e non rientrano a casa la sera. Un grazie di cuore a tutti i fedeli, al gruppo pensionati Kilchberg e al gruppo pensionati Rüslikon per avere generosamente sostenuto questo progetto!

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi:

Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

Il prossimo corso prematrimoniale sarà dal 28.2. al 27.3.2022.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO E UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più

informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

Celebrazioni di Pasqua

MERCOLEDÌ D. CENERI – 2 MARZO

19.00 Horgen – S. Messa «Insieme»

VENERDÌ – 25 MARZO

20.15 Wädenswil –

Liturgia penitenziale

DOMENICA D. PALME – 10 APRILE

8.30 Horgen – S. Messa

11.30 Wädenswil – S. Messa

18.00 Adliswil – S. Messa

GIOVEDÌ – 14 APRILE

19.30 Au cappella –

S. Messa in Coena Domini

VENERDÌ SANTO – 15 APRILE

15.00 Adliswil – Via Crucis

19.30 Au cappella –

Liturgia del Venerdì santo

SABATO – 16 APRILE

16.00 Au cappella –

S. Messa per bambini

22.30 Au cappella – veglia pasquale

DOMENICA PASQUA – 17 APRILE

10.00 Horgen – S. Messa «Insieme»

11.15 Wädenswil – S. Messa

18.00 Thalwil – S. Messa

LUNEDÌ DELL'ANGELO –

18 APRILE

10.00 Horgen – S. Messa «Insieme»

SANTE MESSE

Per l'orario preciso del **calendario liturgico** e del **calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.mcli.ch/zimmerberg

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
ogni 2^a e 4^a domenica del mese,
ore 18.00

HORGEN – St. Josef
Ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth
ogni 1° sabato del mese, ore 17.00

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2° sabato del mese
«Insieme» ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie
ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese,
ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – cappella Bruder Klaus
Santa Messa per i bambini, ogni
ultimo sabato del mese, ore 10.00

ATTIVITÀ FEBBRAIO

25.2. venerdì ore 20.15 Horgen

Incontro lettori

28.2. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati

MARZO

4.3. venerdì ore 20.15 Horgen

Serata biblica «Numeri 32-33»

7.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

7.3. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

9.3. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

10.3. giovedì ore 14.30 Thalwil

Incontro pensionati

13.3. domenica ore 11.15

Wädenswil – Benedizione bambini

14.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

16.3. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

18.3. venerdì ore 20.15 Horgen

Cineforum

21.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

21.3. lunedì ore 15.00 Rüschnikon

Incontro pensionati

23.3. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

28.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati

30.3. mercoledì ore 15.00

Adliswil – Incontro Mamme e bambini

APRILE

4.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

4.4. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

6.4. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

8.4. venerdì ore 20.15 Horgen

Serata biblica «1 Samuele 1-3»

11.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

13.4. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

25.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

25.4. lunedì ore 15.00 Rüschnikon

Incontro pensionati

MAGGIO

2.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

2.5. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

4.5. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

9.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

11.5. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

13.5. venerdì ore 20.15 Horgen

Incontro sposi

16.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

18.5. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

20.5. venerdì ore 20.15 Horgen

Agorà Incontro giovani adulti

23.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

23.5. lunedì ore 15.00 Rüschnikon

Incontro pensionati

25.5. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

30.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.mcli.ch/zuerichsee

Missionario don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Marina Fava, 044 926 59 46, staefa@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



Il cuore della vita cristiana



don Cesare

La quaresima è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario, in attesa di vivere la gioia pasquale.

Nei primi secoli della Chiesa questo era il tempo in cui coloro che avevano accolto l'annuncio di Cristo, iniziavano, mediante un graduale cambiamento interiore, il loro cammino spirituale per giungere a ricevere il sacramento del battesimo ed essere incorporati a Cristo e alla Chiesa.

La tradizione denomina questo periodo penitenziale «Quaragesima», cioè tempo di quaranta giorni, con un chiaro riferimento alla Sacra Scrittura. Quaranta è infatti il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento raccontano i momenti salienti del cammino della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore e della ferma consapevolezza che Dio rimane fedele alle sue promesse. Occorre notare che questo numero non rappresenta un tempo cronologico esatto, scandito dalla somma dei giorni, ma ha piuttosto un carattere simbolico. Indica una paziente perseveranza in una lunga prova e un periodo di purificazione per vedere le opere di Dio.

La quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere soprattutto sul cuore della vita cristiana, cioè sulla carità. Nella lettera agli Ebrei l'autore, mentre esorta a confidare in Gesù Cristo come sommo sacerdote, che ci ha ottenuto il perdono e l'accesso a Dio, illustra che la vita cristiana è una vita dispiegata secondo le tre virtù teologali. Bisogna innanzitutto accostarsi al Signore «con cuore sincero nella pienezza della fede», mantenere salda «la professione della nostra speranza» nell'attenzione costante a esercitare «la carità e le opere buone» (cfr. 10,22-24). Nel versetto 24 leggiamo: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone.»

Purtroppo nella vita subentra spesso la tentazione della tiepidezza, che fa soffocare lo Spirito e porta al rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr. Mt 25,25s). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. La quaresima ci incita a accogliere l'invito sempre attuale a tendere alla misura alta della vocazione cristiana. San Paolo esorta: «Gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12,10). In questi quaranta giorni che ci condurranno alla Pasqua di Risurrezione possiamo ritrovare nuovo coraggio per affrontare con fede e con pazienza situazioni di difficoltà, di prova e di afflizione, nella consapevolezza che dalle tenebre il Signore farà sorgere il giorno nuovo. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a portare il frutto della carità ed essere così testimoni della sua verità. Buon cammino di Quaresima a tutti!

FESTA DEL PAPÀ

Domenica 13 marzo ore 10.45
S. Messa nella chiesa a Stäfa.

FESTA DELLA MAMMA

Domenica 8 maggio ore 9.00
S. Messa nella chiesa a Tann e
alle ore 10.45 S. Messa nella chiesa a Stäfa.

EVENTI VARI

REGALI DAL GRUPPO «MAMME E BAMBINI» AI RESIDENTI DEL «LANZELN»

La gioia del ricevere regali e affetto non ha età. Chi si trova nelle case di riposo o di cura spesso non ha nessun Babbo Natale a cui appellarsi. Nel gruppo «Mamme e bambini» della nostra Missione è nata una bella iniziativa prenatalizia: donare ai quasi 140 residenti dell'Alterszentrum «Lanzeln» di Stäfa un regalo, per non farli sentire soli o dimenticati, specialmente in que-

sto tempo delicato. Non è stata un'impresa facile, visto il numero dei lavoretti da confezionare a mano. I bambini del gruppo, i piccoli «artigiani», sono stati laboriosi e pazienti – sotto la guida dei loro genitori, nelle loro case hanno preparato i lavoretti. Pochi giorni prima del Natale i rappresentanti del gruppo «Mamme e bambini» hanno potuto consegnare tutti i regalini alla diri-

genza dell'Alterszentrum «Lanzeln», che poi li ha consegnato agli abitanti. Abbiamo appreso che i residenti hanno espresso tanta gratitudine e commozione, accompagnate dalla piacevole sensazione di non essere dimenticati. È stata indubbiamente un'iniziativa di un importante valore pedagogico e sociale per le nostre famiglie e per la comunità. Fabiola Reissig



UN INVITO AI PENSIONATI

I nostri pensionati si ritrovano periodicamente per un incontro di amicizia e di svago. È un tempo e uno spazio dedicati anche alla riflessione, alla condivisione e alla spiritualità. Curare le relazioni con gli altri crea un ritorno di benessere per tutti. «La miglior cura per combattere la solitudine è la nostra compagnia.» Il pomeriggio, trascorso insieme, si conclude con una piacevole merenda preparata e confezionata dagli animatori del gruppo. Le date degli incontri si trovano nel calendario sociale sulla pagina che segue.

Nella foto: l'incontro prenatalizio a Rüti-Tann



CELEBRAZIONI NEL MESE DI MAGGIO

Le tradizionali Sante Messe «Mariane» verranno celebrate:

Giovedì 5 maggio, ore 14.00, nella chiesa a Tann.

Lunedì 9 maggio, ore 20.00, nella chiesa a Hombrechtikon.

Mercoledì 18 maggio, ore 18.30, nella cappella Bruder Klaus a Zumikon.

INCONTRI

«MAMME E BAMBINI»

Nella sala parrocchiale di Stäfa si svolgono incontri per le mamme, i papà e i bambini – per conoscere altri, per parlare del più e del meno, sorseggiando

un caffè e offrendo la merenda ai bambini. Ci sono a disposizione vari giochi per i piccini e per i più grandi. Si può partecipare spontaneamente a qualsiasi singolo incontro. Come accompagnatori dei bambini sono i ben-

venuti anche i papà oppure i nonni. Vi aspettiamo ai nostri prossimi incontri, sempre di **mercoledì**, dalle ore 14.30 alle 17.00:

2 marzo, 16 marzo, 30 marzo, 13 aprile e 25 maggio.

CALENDARIO LITURGICO SANTE MESSE

Sabato 26 febbraio

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 27 febbraio

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 5 marzo

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 6 marzo

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 12 marzo

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 13 marzo

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa, ore 10.45

Sabato 19 marzo

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 20 marzo

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00

Domenica 27 marzo

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa, ore 10.45

Sabato 2 aprile

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Sabato 9 aprile (le Palme)

ital./ted. a Meilen, ore 16.00, e ital. a Wald, ore 18.00

Domenica 10 aprile (le Palme)

ital. a Rüti-Tann ore 9.00, a Stäfa ore 11.00 e a Erlenbach ore 18.00

Giovedì santo 14 aprile

ital./ted. a Stäfa, ore 19.00

Sabato santo 16 aprile

Veglia pasquale in ital. a Uetikon am See, ore 21.00

Domenica di Pasqua 17 aprile

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e a Stäfa,

ore 11.00

Domenica 1° maggio

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 7 maggio

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 8 maggio

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa, ore 10.45

Sabato 14 maggio

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 15 maggio

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa, ore 10.45

Sabato 21 maggio

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 22 maggio

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00

Domenica 29 maggio

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa, ore 10.45

GRUPPI DI PREGHIERA

Hombrechtikon

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00, nella chiesa

Tann

S. Rosario giovedì 21 aprile e 19 maggio, ore 16.00, nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario venerdì 25 febbraio, 25 marzo, 29 aprile e 27 maggio, ore 15.00, nella chiesa

Zumikon

S. Rosario mercoledì 16 marzo e 18 maggio, alle ore 17.30, nella cappella Bruder Klaus

CALENDARIO SOCIALE

Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon

Incontri «Mamme e

bambini»: mercoledì 2 marzo, 16 marzo, 30 marzo, 13 aprile e 25 maggio dalle ore 14.30 alle 17.00, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri dei pensionati:

giovedì 31 marzo, 28 aprile e 2 giugno. Gli incontri si svolgono dalle ore 14.00 alle 17.30, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri del Gruppo GRSU:

martedì 22 marzo, 26 aprile e 24 maggio, ore 20.00, nel centro parrocchiale a Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil

Incontri del Gruppo «Gocce di

luce»: giovedì 21 aprile e 19 maggio, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Incontri «3ª età»

giovedì 3 marzo, 7 aprile e 5 maggio, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Zollikerberg-Zollikon-Zumikon e Küsnacht-Erlenbach

Incontri «3ª età»: 9 marzo, 11 maggio e 8 giugno, ore 14.30, nel centro parrocchiale a Zollikerberg

QUARESIMA

Mercoledì delle ceneri 2 marzo, ore 19.00, la S. Messa in ital./ted. con il rito dell'imposizione delle ceneri a Stäfa

Giovedì 3 marzo, ore 14.00, celebrazione della liturgia della Parola all'inizio del cammino quaresimale, nella chiesa a Tann

Domenica 6 marzo, ore 11.00, la S. Messa in ital./ted. con l'amministrazione del sacramento dell'unzione degli infermi, nella chiesa a Zollikon

Lunedì 14 marzo, ore 19.30, adorazione eucaristica e catechesi quaresimali nella chiesa di Hombrechtikon

Giovedì 24 marzo, ore 14.00, liturgia della Parola con l'amministrazione del sacramento dell'unzione degli infermi, nella chiesa a Tann

Mercoledì 30 marzo, ore 19.00, incontro biblico nella sala parrocchiale a Erlenbach

Giovedì 31 marzo, ore 14.00, Via Crucis biblica nella chiesa a Stäfa

Sabato 9 aprile ital./ted. ore 16.00 a Meilen e ital. ore 18.00 a Wald

Domenica 10 aprile

ore 9.00 a Rüti-Tann, ore 11.00 a Stäfa e ore 18.00 a Erlenbach

Giovedì santo 14 aprile

ital./ted. ore 19.00 Santa Messa a Stäfa

Venerdì santo 15 aprile

ore 18.00 Via Crucis nella chiesa a Hombrechtikon

Sabato santo 16 aprile

ore 21.00 Santa Messa a Uetikon am See

Domenica di Pasqua – 17 aprile

Santa Messa ore 9.00 a Rüti-Tann e ore 11.00 a Stäfa

LA LUCE DI GESÙ RISORTO DISPERDA LE TENEBRE
DEL NOSTRO CUORE E SIA DI SOSTEGNO A TUTTI!
VI AUGURIAMO UNA BUONA PASQUA!

MISSIONE CATTOLICA WINTERTHUR IN TERRA SANTA E ALLE SORGENTI DEL GIORDANO 18/25 OTTOBRE 2022

Cari amici, lo scorso anno il pellegrinaggio in Terra Santa non si è potuto realizzare. Camminare in quei luoghi, respirare quell'aria e rivivere le emozioni dei discepoli del Signore, rappresenta una aspirazione costante per ogni credente. Desideriamo riproporvi questo breve percorso di fede nelle terre ricche di storia, di popoli e di fede che è la Palestina. Eccovi il programma stabilito con don Luigi Milani, guida ufficiale in Terra Santa. Maggiori dettagli e costi del Pellegrinaggio vi verranno forniti in seguito. Intanto le adesioni, aperte ai fedeli di tutte Missioni, possono già essere ricevute presso la nostra Parrocchia.

È un viaggio che si fa soprattutto con l'anima, prima ancora che con il corpo, e lascerà certamente un segno in ciascuno di noi. Con la speranza di riuscire a viverlo insieme vi aspettiamo numerosi!

PROGRAMMA:

Martedì 18 ottobre: Zurigo/Tel Aviv/Nazareth
Partenza dall'aeroporto di Zurigo. Arrivo a Tel Aviv nel primo pomeriggio.

Mercoledì 19 ottobre: Sefforis/Tabor/Nazareth

Giovedì 20 ottobre: Banjas/Lago di Tiberiade/Nazareth

Venerdì 21 ottobre: Nazareth/Gerico/Betlemme

Sabato 22 ottobre: Betlemme/Ein Karem/Betlemme

Domenica 23 ottobre: Gerusalemme

Lunedì 24 ottobre: Gerusalemme

Martedì 25 ottobre: Gerusalemme/Tel Aviv/Zurigo



IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 1/2022,
MCLI San Francesco Winterthur

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen, sede Bülach
MCLI Flughafen, sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

DONA LA SPESA

Il prossimo 2 marzo, la Chiesa inizia il percorso della Quaresima, un intenso cammino di verità e di purificazione interiore. La liturgia della Chiesa ci regala quaranta giorni di verità, di bagno nella realtà, quaranta giorni per riscoprire cosa è davvero essenziale nella nostra vita, un tempo per lasciare che, nel caos dei nostri giorni, la Parola di Dio, raggiunga finalmente la nostra anima e la trasformi a Sua immagine e somiglianza.

Tra le cose che la lunga tradizione della Chiesa suggerisce al credente in questo periodo, oltre all'intensificazione della preghiera, v'è anche la carità. L'iniziativa che proponiamo è: Dona la spesa, il tuo aiuto è un bene di prima necessità. In tempo di Covid vogliamo fare la nostra parte per aiutare chi è più in difficoltà. Si tratta di confezionare la borsa della spesa e di portarla alla nostra Missione. Noi la faremo avere al Centro Incontro di Zurigo, per la distribuzione. Vi aspettiamo. Dona la spesa anche tu!

AZB
CH-9403 Goldach
PP/Journal
Post CH AG

**DONA
LA SPESA**

Katholische Kirche in Winterthur
Parrocchia MCLI San Francesco



**IL TUO AIUTO È UN
BENE DI PRIMA
NECESSITÀ!**

La crisi del CORONA colpisce i più deboli della nostra società con tutta la sua forza.
Il nostro aiuto è richiesto: dona un pacco di cibo a un bisognoso.
L'associazione "Incontro" assicura che arrivi dove è urgentemente necessario